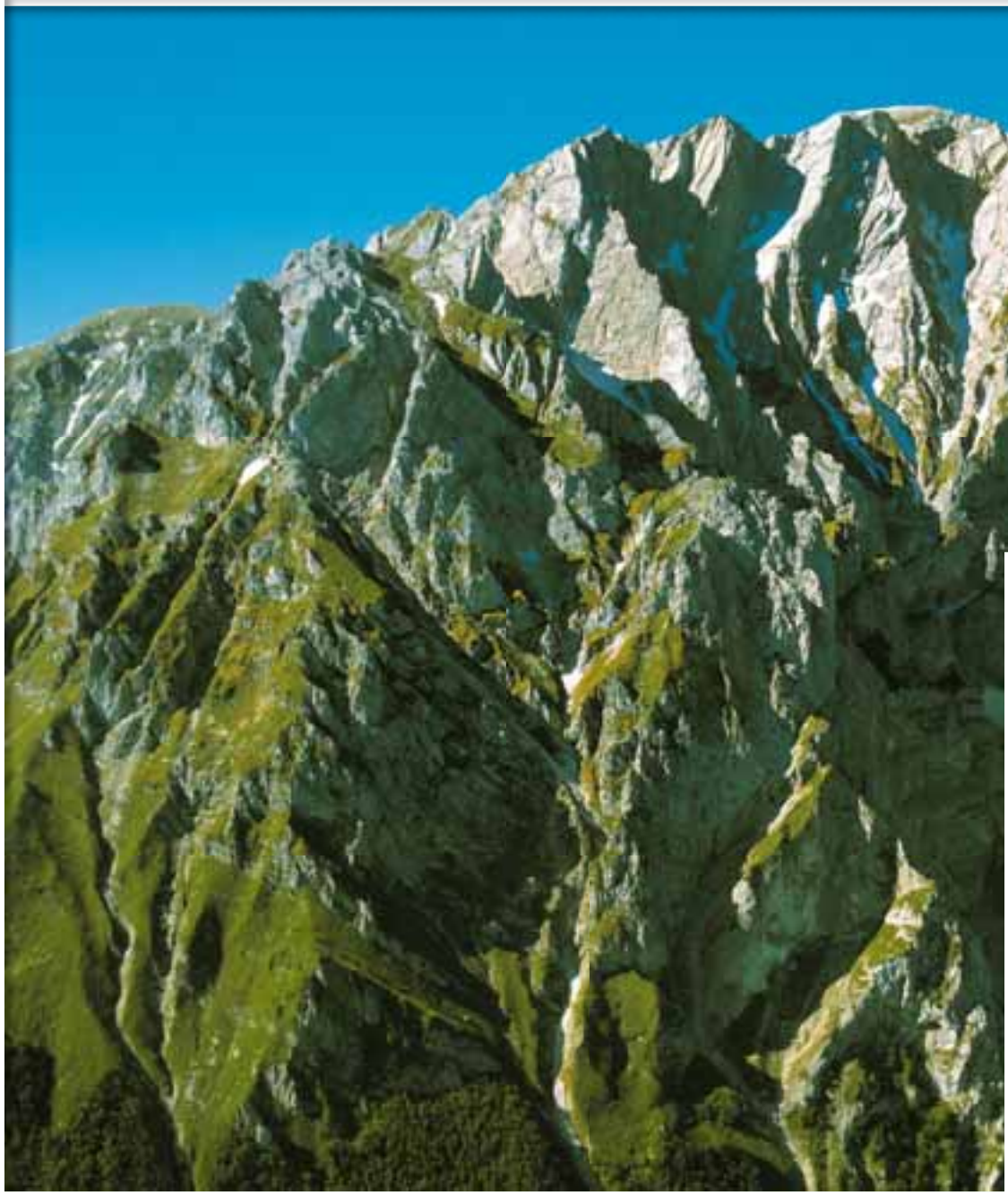


# Ambiente ABRUZZO NEWS

*Le istituzioni comunicano*



N° 4 LUGLIO-AGOSTO 2007



La **S.E.AB. srl** nasce e si sviluppa grazie all'esperienza di imprenditori, professionisti e tecnici specializzati che da diversi anni operano nel campo dello smaltimento dei rifiuti.

Con finalità imprenditoriali e grazie all'ausilio delle più moderne soluzioni tecnologiche impiantistiche e di processo, l'azienda opera in piena aderenza al dettato normativo e, in particolare, persegue il costante obiettivo di ottimizzare il ciclo di lavorazione del rifiuto che viene sottoposto ad un processo di trattamento chimico-fisico, con successiva stabilizzazione-inertizzazione, in modo da ridurre la sua pericolosità ed il conseguente impatto sull'ambiente per poterlo successivamente conferire in discarica autorizzata oppure ad incenerimento (impianti finali tutti allocati al di fuori del contesto regionale) e ove sussistano i presupposti in impianti di recupero.

La **S.E.AB. srl - Piattaforma Ecologica** opera nel campo dello smaltimento, del trattamento e del recupero dei rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi.

L'azienda è stata autorizzata dalla Regione Abruzzo, con **determinazione n° DN3/1047 del 21/09/2006**, a sottoporre i rifiuti alle seguenti operazioni:

- trattamento chimico - fisico (D9),
- raggruppamento preliminare (D13),
- ricondizionamento preliminare (D14),
- deposito preliminare (D15),
- rottamazione di veicoli a motore,
- produzione di CDR (combustibile da rifiuto),
- messa in riserva (R13).

La S.E.AB. srl ha allestito un proprio **laboratorio di analisi chimico-fisiche** la cui finalità è quella di supportare, mediante l'attività di ricerca, tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti, a svolgere un controllo sistemico sui materiali in ingresso, nonché verificare quelli in uscita. Tutte le analisi vengono effettuate secondo metodiche ufficiali e certificate da tecnici abilitati.

La S.e.ab. è certificata secondo il **Sistema di Qualità UNI EN ISO 9001**, il sistema di Gestione Ambientale **UNI EN ISO 14001** aggiornato secondo la nuova edizione 2004, unitamente alla gestione per la sicurezza **OHSAS 18001**.

Al fine di attuare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, la S.e.ab. srl ha ritenuto necessario aderire al regolamento **EU 761/2001 - Emas** conseguendo nel Febbraio 2006 l'iscrizione nell'elenco nazionale delle organizzazioni registrate EMAS, n° di registrazione I - 000454.

**S.E.AB. srl - Piattaforma Ecologica**  
Tel. 0871/54571 (centralino) - Fax 0871/540616

**Sede operativa:**  
Via Penne Zona Industriale - 66013 Chieti Scalo (Ch)

**Sede legale:**  
Strada dell'Acquedotto, 4 - 66100 Chieti (Ch)

seabecologia@yahoo.it - seab.commerciale@libero.it - www.seabecologia.it

*In copertina: Monte Camicia (foto di Fernando Di Fabrizio)  
In retro copertina: Valle d'Angri (foto di Fernando Di Fabrizio)*

## INDICE

<i>Istituzioni</i> <b>Approvato il nuovo Piano Regionale Gestione Rifiuti</b>	<i>p. 4</i>
<i>Eventi</i> <b>Bonifica siti contaminati</b> di Donatella Mancini	<i>p. 10</i>
<b>1° Rapporto Compost Abruzzo</b> di Alberto Piastrellini	<i>p. 14</i>
<i>Informazione e aggiornamento</i> <b>"L'Università dell'Ambiente"</b> a cura di Donatella Mancini	<i>p. 17</i>
<i>Eventi</i> <b>1ª Conferenza regionale sull'Energia</b> di Iris Flacco	<i>p. 18</i>
<i>Osservatorio Rifiuti</i> <b>Politiche ecosostenibili nella Gestione dei Rifiuti in Abruzzo: l'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR)</b>	<i>p. 20</i>
<i>Eco Finanziamenti</i> <b>L'Estate del Solare</b> a cura di Alberto Piastrellini	<i>p. 22</i>
<i>C.I.V.E.T.A.</i> <b>Passato, presente e futuro del Consorzio</b> di Donatella Mancini	<i>p. 24</i>
<i>ACIAM</i> <b>Aciam rinnova il CDA</b> di Alberto Piastrellini	<i>p. 26</i>
<i>Teramo Ambiente spa</i> <b>Impianti termici: importanza delle verifiche</b> a cura di Pierangelo Stirpe	<i>p. 28</i>
<i>Eco-News</i> <b>Brevi dall'Abruzzo</b>	<i>p. 30</i>

# APPROVATO IL NUOVO PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI

*Dopo un anno di confronti con tutti i soggetti interessati, finalmente vede la luce il documento che rappresenta il punto di svolta per il settore specifico nella Regione Verde d'Europa*

Mentre questo numero di *Ambiente Abruzzo News* stava per essere chiuso in redazione, da Pescara è arrivata la notizia, da lungo attesa, che annunciava l'approvazione del nuovo **Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti**, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 694/C del 16/07/2007 - Disegno di Legge di iniziativa della Giunta Regionale concernente "Norme per la gestione integrata dei rifiuti".

Dal documento si evince la nuova strategia che la Regione Verde d'Europa intende mettere in atto per affrontare di petto il problema-rifiuti.

Dunque, priorità assoluta è la riduzione a monte con un obiettivo del 5% al 2011 e un relativo aumento della raccolta differenziata fino al 60% almeno, sempre alla scadenza del 2011.

Il trattamento delle restanti 160.000 tonnellate di materiale non riciclabile sarà subordinato al raggiungimento della media regionale del 30% di raccolta differenziata.

La tipologia delle strutture deputate al trattamento sarà indicata da uno specifico Piano-stralcio, così come l'indicazione delle aree dedicate. In più, a maggior garanzia del territorio e della salute dei cittadini, è ovvio che gli impianti di smaltimento dovranno avere elevati standard qualitativi e tecnologici, e offrire, nel contempo, le maggiori garanzie ambientali possibili.

Il **PRGR** delinea altresì la nuova architettura degli enti di gestione: gli Ambiti Ottimali, uno per ciascuna Provincia, sostituiranno i 14 Consorzi attualmente esistenti, causando l'azzeramento di dieci Consigli di Amministrazione.

A salutare con grande entusiasmo il nuovo provvedimento della Giunta Regionale, durante la Conferenza Stampa di presentazione, è stato, in prima battuta, **Ottaviano Del Turco**, *Presidente della Giunta Regionale*, che, in merito alla problematica dei rifiuti, ha dichiarato: "Se sapremo trasformare un problema in opportunità, potremo ricavare per tutti grandi benefici", e ancora: "Anche da qui si passa per fare pedagogia politica e cambiare il volto alla nostra Regione".

"Il Piano rappresenta un punto di svolta per l'Abruzzo - ha incalzato l'Assessore all'Ambiente, **Franco Caramanico** - perché anzitutto non si prescinde dal tentativo di proporre un cambiamento culturale nei comportamenti di amministrazioni e cittadini".

Nel tranquillizzare i presenti dallo spettro del recupero energetico e della termovalorizzazione, **Franco Gerardini**, *Dirigente del Servizio Rifiuti* ha voluto puntualizzare che: "se ne riparerà a tempo debito e, comunque, in presenza di direttive precise". Sempre su questo punto, l'Assessore Caramanico ha dichiarato che: "Non c'è un problema di termovalorizzatori semplicemente perché per alimentare un impianto del genere occorrerebbe l'intera massa di scarto prodotto in Abruzzo, ovvero 600.000 tonnellate annue".

E infatti l'Esecutivo regionale, che attraverso le indicazioni di nuove PRGR spinge sulla raccolta differenziata porta a porta, esclude il ricorso alle discariche, se non in modo del tutto residuale.

"L'Abruzzo ha 360 discariche abusive - ha precisato l'As-

sessore - e occorrerebbero qualcosa come 140.000.000 di Euro per bonificarle. Pensiamo dunque ad un recupero energetico di qualità che potrebbe avvenire, per esempio, mediante digestione anaerobica, tanto cara al Ministro Pecoraro Scanio", ha puntualizzato Caramanico.

"Comunque - ha chiarito - quel che è certo è che, per evitare fughe in avanti di qualcuno, abbiamo da subito fissato dei paletti".

In sostanza, il vincolo per opzionare il recupero energetico è che si raggiunga in Abruzzo, di media, il 30% di raccolta differenziata; solo successivamente si procederà alla scelta dell'impianto di trattamento più adatto e all'area in cui realizzarlo, ma pur sempre in presenza di un apposito Piano-stralcio. Sul fronte delle risorse economiche coinvolte è stato indicato che per finanziare l'impiantistica saranno accantonati 25.000.000 di Euro su 36.000.000 disponibili.

"È del tutto evidente - ha concluso Caramanico - la nostra intenzione di modernizzare con i fatti tutto il sistema regionale dei rifiuti".

In questo senso, il Dirigente Gerardini ha parlato di "svolta tecnologica... In Abruzzo - ha sottolineato - c'è una vera emergenza rifiuti, determinata anche da forti criticità gestionali. Per stimolare il cambiamento, con il piano è stato anche introdotto un sistema di ecofiscalità, rivolta a comuni e cittadini, che, a seconda dei casi, è incentivante o disincentivante".

In questa direzione si muove anche il meccanismo sanzionatorio "valido pure per coloro che non inoltreranno i dati", ha puntualizzato Gerardini.

Di seguito riportiamo il testo integrale della Sintesi in 10 punti dei Contenuti del nuovo PRGR, così come pervenuti dalla Direzione Parchi, Territorio, Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo.

## SINTESI IN 10 PUNTI DEI CONTENUTI DEL NUOVO PRGR

La Regione Abruzzo, con **DGR n. 1242 del 25/11/2005**, ha definito le: "Linee di indirizzo per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti", il DDLR ed il Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti sono coerenti con le decisioni prese dalla Giunta regionale. In particolare, per quello che riguarda le strategie gestionali, coerentemente con le direttive europee, le priorità assunte dal nuovo PRGR sono le seguenti:

1. **prevenzione e riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti;**
2. **recupero e riciclo di materiali e prodotti di consumo;**
3. **recupero energetico dai rifiuti, complementare al**

**riciclo ed a chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti;**  
**4. smaltimento in discarica, residuale ed in sicurezza.**

L'attuale sistema di gestione dei rifiuti urbani in Regione Abruzzo, che presenta da tempo forti criticità gestionali in alcuni ambiti territoriali, deve essere necessariamente oggetto di **rilevanti interventi di ristrutturazione** negli anni a venire, al fine di garantirne non solo la conformità alle disposizioni di legge vigenti, ma anche la sostenibilità e la solidità tecnico-ambientale.

Le analisi condotte nel corso della predisposizione del Piano Regionale hanno mostrato la fattibilità di questo percorso, anche in termini di sostenibilità economica, delineando opportunità di intervento volte a:

- *invertire l'attuale tendenza alla crescita della produzione di rifiuti (nel periodo 2000/2005 si è registrato un aumento del + 19.4%);*
- *massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti, attraverso lo sviluppo delle raccolte differenziate (prioritariamente con sistemi domiciliari), finalizzate sia al reinserimento nei cicli produttivi di materie prime da esse derivate, sia alla produzione di compost con valorizzazione del contenuto organico del rifiuto in termini agronomici;*
- *garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate, al fine di assicurare un miglior controllo delle fasi di smaltimento finale ed una riduzione degli impatti ambientali ad esse associati;*
- *valorizzare le opportunità di recupero energetico dei rifiuti, a determinate condizioni, attraverso processi di assoluta garanzia dal punto di vista delle prestazioni ambientali associate;*
- *minimizzare le necessità di smaltimento in discarica, puntando sul lungo periodo al tendenziale annullamento del flusso di rifiuti così destinati.*

Pertanto, il disegno della futura gestione dei rifiuti deve tener conto della fondamentale priorità di conseguire complessivamente migliori prestazioni ambientali; l'obiettivo di una maggiore sostenibilità ambientale deve essere progressivamente conseguito con lo sviluppo di azioni che interessino l'intera filiera della gestione dei rifiuti sulla base delle priorità di intervento definite dalla normativa.

**1. La nuova architettura istituzionale - Gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO)**

Sono **14** gli attuali Consorzi di gestione dei rifiuti urbani. **Il nuovo PRGR individua e delimita n. 4 ATO:**

- ATO n. **1**, comprendente tutti i Comuni della Provincia di Teramo;
- ATO n. **2**, comprendente Comuni delle Province di Pescara e Chieti;
- ATO n. **3**, comprendente Comuni della Provincia di Chieti;
- ATO n. **4**, comprendente tutti i Comuni della Provincia di L'Aquila.

	Province interessate	n. Comuni	n. abitanti
ATO n. 1	Teramo	47	301.869
ATO n. 2	Pescara, Chieti	67	445.702
ATO n. 3	Chieti	83	256.265
ATO n. 4	L'Aquila	108	304.393
<b>Totale</b>	-	<b>305</b>	<b>1.308.229</b>

L'individuazione è stata effettuata, nel rispetto del principio di autosufficienza di ogni ATO e della minore movimentazione possibile di rifiuti, secondo i seguenti criteri:

- superamento della frammentazione delle gestioni;
- conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico amministrative;
- adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;
- valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- considerazione delle precedenti delimitazioni, affinché i nuovi ATO si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

Gli Enti Locali partecipano obbligatoriamente all'interno degli ATO, in cui deve essere costituita una Autorità d'Ambito (AdA) ed alla quale è trasferito l'esercizio delle loro competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti. Negli ATO devono essere garantiti:

- gli obiettivi di raccolta differenziata definiti nel PRGR;
- l'autosufficienza di smaltimento;
- la presenza di almeno un impianto di trattamento a tecnologia complessa con discarica di servizio.

**2. Principi e priorità gestionali - Coerenza con le direttive comunitarie**

**2.1 Prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti**

Si è ritenuto opportuno assumere una riduzione dei rifiuti prodotti nel 2011 pari al **- 2%** rispetto al dato del 2005. Si indica inoltre come "*valore guida*" una riduzione della produzione di rifiuti del **- 5%**, espressa sempre come valore **2011** rispetto al dato 2005; le possibilità di effettivo conseguimento di tale "*valore guida*" potranno essere valutate nel corso delle verifiche periodiche sullo stato di attuazione del Piano. Si ritiene che l'assunzione di riduzioni più accentuate appare senz'altro azzardata rispetto alle dinamiche di crescita oggi riscontrate.

anno	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	ABRUZZO
2005	157.697	175.058	157.719	203.596	694.070
2011	154.543	171.557	154.565	199.524	680.188
Δ 2011 su 2005	-2%	-2%	-2%	-2%	-2%

- Al fine di un'incisiva azione sulle dinamiche in atto di crescita della produzione di rifiuti, è previsto che la Regione Abruzzo predisponga un **Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti**. Il DDLR detta alcuni criteri e contenuti per la promozione di azioni finalizzate alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti da parte di soggetti pubblici e privati (art. 22). In particolare si prevede anche l'introduzione di meccanismi a rendere (cauzione) per alcuni imballaggi.

**2.2 Raccolta differenziata, riciclo ed acquisti verdi**

Il PRGR riprende e conferma gli obiettivi di raccolta differenziata definiti a livello nazionale dalla Legge Finanziaria

2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296):

- **40%** di raccolta differenziata al **2007**;
- **50%** di raccolta differenziata al **2009**;
- **60%** di raccolta differenziata al **2011**.

È definito un obiettivo medio tendenziale di **riciclo** pari al **90%** degli obiettivi di RD. Gli obiettivi così definiti dovranno essere conseguiti a livello di singoli ATO. Le previsioni di sviluppo delle raccolte fanno riferimento a tre diversi schemi di servizi da applicare ai singoli Comuni:

- servizi di raccolta differenziata domiciliari (*prioritari ed interessanti a regime il 74% degli abitanti*);
- servizi di raccolta differenziata stradali;
- servizi di raccolta differenziata stradali estensivi (*servizi in aree con rarefazione degli insediamenti tali da presentare aspetti di criticità anche nell'attivazione di raccolte di tipo stradale, per la difficoltà ad associare i singoli contenitori a località abitate di adeguate dimensioni*).

Si prevede in particolare:

- la predisposizione di **Programmi straordinari per la promozione della diffusione delle raccolte differenziate**;
- **l'obbligatorietà di attivazione di servizi di RD per la frazione organica, il verde, la carta ed il cartone, le pile ed i farmaci scaduti**;
- in particolari contesti territoriali lo sviluppo della pratica del **compostaggio domestico**;
- utilizzo di **ammendanti e frazioni organiche stabilizzate** per gli usi consentiti;
- una **rete regionale delle "stazioni" e delle "piattaforme" ecologiche per la RD**.

La Regione, gli Enti Locali singoli o associati ed i gestori dei servizi devono promuovere la diffusione degli **"acquisti verdi"** e provvedere all'approvvigionamento di beni attraverso prodotti provenienti dal mercato del riciclaggio. Per l'attivazione di iniziative collegate all'attuazione del D.M. 203/03 (GPP), il PRGR prevede l'approvazione di un **Programma d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici** (art. 25).

### 2.3 Sistema impiantistico di recupero e trattamento dei rifiuti urbani

Il sistema impiantistico di recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani definito dal PRGR si basa sulla **flessibilità impiantistica** e sull'**integrazione di processi impiantistici** specificamente orientati alla ottimale gestione delle diverse tipologie di rifiuti urbani derivanti dalle raccolte e dei flussi di rifiuti derivanti dai trattamenti stessi. Sono previsti in ogni ATO almeno:

- n. **1** impianto di compostaggio di qualità;
- n. **1** impianto di bioessiccazione (TMB);
- discariche di servizio agli impianti complessi;
- impianti a supporto delle RD.

In considerazione anche di sperimentazioni in fase di avvio nel contesto regionale, lo sviluppo dell'impiantistica di compostaggio è comunque da considerarsi estendibile e compatibile con il ricorso anche a tecnologie integrative di tipo semplificato **impianti di comunità, autocompostaggio**, favorendo ed incentivando una partecipazione allargata da parte della *popolazione* e degli *operatori agricoli* presenti sul territorio. In particolare, si ritiene che possa avere pari

dignità l'ipotesi di sviluppo di impianti basati su processi di trattamento di **tipo anaerobico** con recupero di biogas.

La tipologia di processo assunta come riferimento per la valutazione dei flussi di rifiuti indifferenziati nello scenario di Piano, è rappresentata dalla **bioessiccazione**. Il pretrattamento condotto sarà finalizzato alla produzione di:

- **CDR**, per la quota destinabile a valorizzazione energetica in cementifici presenti sul territorio regionale (60.000 t/a) o in altri impianti non dedicati extraregionali;
- **bioessiccato o frazione secca da selezione**, da destinarsi nello scenario a regime a trattamento termico in impianti dedicati; in discarica nella fase di attuazione del PRGR preliminarmente alla realizzazione ed all'avvio dell'impiantistica di trattamento termico.

Il PRGR individua nel **trattamento termico e nel recupero energetico** dei rifiuti urbani o di derivazione urbana una componente non prevalente, complementare al riciclaggio (art. 26). In particolare, si prevede che il trattamento termico di frazioni non altrimenti riciclabili di rifiuti urbani o di derivazione urbana sia ammissibile al raggiungimento di un valor medio regionale di RD pari al **30%**. Le potenzialità di trattamento termico di rifiuti urbani e flussi derivati in impianti dedicati non potranno comunque superare complessivamente il **25%** del quantitativo di rifiuti urbani prodotto in Regione (circa 170.000 t/a). **Il PRGR, ha definito alcuni possibili scenari** (impiantistica centralizzata o diffusa).

Al conseguimento dell'obiettivo del 30% di RD, la Regione provvederà a definire apposite **linee guida** al fine di stabilire:

- *i criteri per l'individuazione delle aree del territorio maggiormente vocate in relazione all'ottimizzazione dei costi gestionali e, comunque, nel rispetto dei criteri di localizzazione degli impianti fissati nel Piano Regionale, tenendo conto che in tal caso l'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione di tali rifiuti è l'intero territorio regionale*;
- *le migliori tecnologie applicabili in funzione delle più significative esperienze maturate nel contesto nazionale ed internazionale*;
- *gli indirizzi operativi al fine di garantire la prevalente partecipazione delle Autorità d'Ambito alle attività di gestione*.

Tali attività dovranno comunque essere condotte attraverso processi di assoluta garanzia da un punto di vista delle prestazioni ambientali associate, allineati alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT).

### 2.4 Sistema impiantistico di smaltimento dei rifiuti urbani

Lo smaltimento in discarica deve rappresentare solo il **terminale residuale** di un sistema impiantistico costituito dall'integrazione delle diverse tipologie di trattamento.

Le discariche da prevedersi nell'ambito dello scenario di Piano si caratterizzano come discariche per rifiuti non pericolosi, cui sono destinati esclusivamente rifiuti derivanti da trattamenti, non più opportunamente avviabili a recupero di materia o di energia (in quest'ultimo caso, dal momento dell'avvio dell'impiantistica di trattamento termico). Tali impianti devono essere realizzati e gestiti nel pieno rispetto degli standard tecnici definiti dal D.Lgs. 36/03.

### 3. Le prestazioni energetico-ambientali degli scenari analizzati

L'analisi condotta evidenzia innanzitutto i notevoli benefici

che gli scenari evolutivi previsti dal PRGR al **2011** presentano rispetto alla situazione 2005. In particolare, prendendo come riferimento lo scenario peggiore per entrambi gli indicatori, ovvero lo scenario 2005/discarica, si attendono al 2011 i seguenti benefici:

- risparmio di risorse energetiche pari a **75 - 95.000 TEP/a**;
- riduzione delle emissioni di gas climalteranti pari a **580 - 600.000 ton CO<sub>2</sub>eq/a**.

In particolare, a fronte di una situazione **2005** in cui il **60%** del complesso dei costi è legato alla effettuazione delle raccolte, essendo il **40%** associato allo smaltimento finale, nelle previsioni al **2011** degli scenari di Piano si avrà un incremento della quota di costo attribuita alle raccolte, che arriverà al **74%** ed in parallelo una diminuzione della quota associata allo smaltimento, che si ridurrà al **26%**.

#### 4. Gli strumenti di ecofiscalità

Il PRGR prevede una serie di incentivi, premialità e strumenti tariffari secondo **meccanismi incentivanti e disincentivanti** (articoli 58, 59, 60 e 62). In particolare si prevede:

- risorse finanziarie per la prevenzione e riduzione dei rifiuti;
- contributi per la diffusione e la riorganizzazione delle RD, compostaggio domestico, realizzazione impianti, ecc.;
- contributi alle attività di volontariato ambientale;
- tariffe di conferimento differenziate agli impianti;
- ristoro ambientale per i Comuni sede di impianti;
- tariffa d'igiene ambientale (TIA);
- tributo speciale per il conferimento dei rifiuti in discarica.

#### 5. Partecipazione, educazione, formazione, trasparenza gestionale degli impianti

Il PRGR prevede:

- azioni di informazione al cittadino e strumenti di trasparenza gestionale degli impianti (art. 29);
- educazione e formazione nell'ambito dei servizi (art. 30);
- carta dei servizi (art. 31);
- comitati consultivi degli utenti nell'ambito degli ATO (art. 32).

#### 6. Interventi per la bonifica dei siti contaminati

Il PRGR disciplina e prevede interventi per la bonifica e

ripristino dei siti contaminati (art. 55). Gli interventi sono assistiti, sulla base di appositi programmi, da specifici contributi pubblici. E' allegato al DDLR il "Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe di siti da bonificare" (art. 10). Con DGR n. 1529 del 27.12.2006 (BURA n. 11 Speciale Ambiente del 9.02.2007), la Regione Abruzzo ha provveduto ad approvare "l'anagrafe dei siti contaminati", contenente l'elenco delle discariche dismesse, degli abbandoni e depositi incontrollati di rifiuti e dei siti industriali dismessi.

#### 7. Gestione di particolari categorie di rifiuti

Il PRGR prevede che si attivino iniziative ed interventi per particolari categorie di rifiuti che necessitano avanzate politiche ambientali e sinergie istituzionali e tra operatori pubblici e privati. Sono state individuate le seguenti categorie di rifiuti:

- organizzazione dei rifiuti speciali (art. 36);
- rifiuti da attività agricole (art. 37);
- rifiuti sanitari (art. 38);
- rifiuti inerti (art. 39);
- veicoli fuori uso (art. 40);
- rifiuti prodotti da navi ed i residui di carico (art. 41);
- rifiuti provenienti da attività di dragaggio dei porti (art. 42);
- rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche - RAEE (art. 43);
- produzione ed utilizzo del CDR e CDR-Q (art. 44).

#### 8. La gestione del transitorio e la tempistica per l'area-lizzazione degli interventi

L'evoluzione del sistema regionale di gestione dei rifiuti dal quadro attuale alla situazione prevista a regime, dovrà concretizzarsi per una progressiva attuazione degli interventi previsti in relazione a tutte le diverse componenti del sistema.

Nella seguente tabella si riporta uno schema riepilogativo del percorso temporale attraverso il quale troveranno piena attuazione le previsioni del PRGR; nel seguito si analizzano quindi singolarmente i diversi elementi evidenziati.

Tab. Schema riepilogativo del percorso temporale delle previsioni di PRGR.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>produzione rifiuti urbani</b>	diminuzione progressiva				- 2% su 2005	stabile			
<b>raccolte differenziate (obiettivi Piano)</b>	40%	45%	50%	55%	60%	stabile			
<b>raccolte differenziate (assunzioni cautelative*)</b>	20%	30%	40%	50%	60%	stabile			
<b>impianti di compostaggio di qualità</b>	sviluppo graduale parallelo a sviluppo delle raccolte differenziate di organico e verde sul territorio				impianti in pieno esercizio				
<b>impianti di pretrattamento rifiuto residuo</b>	progettazione, autorizzazione e realizzazione		impianti in pieno esercizio						
<b>recupero CDR in cementifici</b>	autorizzazione e adeguamento impianti		pieno utilizzo di CDR secondo i quantitativi previsti dal PRGR						
<b>impianti di trattamento termico</b>	-		valutazione	progettazione, autorizzazione e realizzazione			avvio dell'impianto		
			<i>(fasi subordinate al conseguimento del 30% di raccolta differenziata)</i>						
<b>discarica</b>	per rifiuti indiff. o pretrattati (impianti mobili o esistenti) e scarti		per bioessiccato (o sovrillo secco da selezione e FOS) e scarti				per scorie non recuperate e scarti		

(\*) Progressivo sviluppo delle raccolte differenziate cautelativamente assunto ai fini del solo dimensionamento del sistema impiantistico e in particolare della valutazione dei fabbisogni di discarica.

### 9. Sviluppo dei Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) nelle attività di gestione dei rifiuti

L'introduzione di Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) nelle attività di gestione dei rifiuti rappresenta una significativa opportunità per gli operatori del settore di procedere nel cammino volto al miglior controllo e alla prevenzione degli impatti legati alle proprie attività, consentendo inoltre alle aziende stesse di operare nel settore e di posizionarsi sul mercato in posizione di significativa rilevanza. La Regione promuove ed incentiva strumenti di certificazione ambientale (art. 1).

### 10. Obiettivi PRGR secondo la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Al fine della redazione della VAS i criteri e gli indirizzi generali sono stati sintetizzati in una serie di obiettivi di carattere ambientale ed obiettivi strategico - gestionali cui saranno associati specifici indicatori per la definizione di target e per il controllo in fase attuativa (monitoraggio del PRGR). Gli obiettivi che sono stati individuati sono i seguenti:

→ **Obiettivi ambientali - A**

→ **Obiettivi strategico/gestionali - SG**

<b>A</b>	Miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema regionale di gestione dei rifiuti e conseguimento di un impatto sistemico coerente con il Protocollo di Kyoto attraverso la realizzazione di un sistema integrato
<b>A</b>	Riduzione della produzione di rifiuti e della loro pericolosità
<b>A</b>	Aumento dei livelli di intercettazione delle frazioni recuperabili dai rifiuti attraverso la riorganizzazione dei servizi di raccolta
<b>A</b>	Ricorso al recupero energetico compatibilmente con le peculiarità territoriali e le attuali dinamiche di produzione e gestione dei rifiuti in ambito regionale
<b>A</b>	Minimizzazione del ricorso a discarica per i rifiuti non trattati
<b>A</b>	Minimizzazione del ricorso a discarica per i residui dei trattamenti
<b>A</b>	Utilizzo delle tecnologie di trattamento e smaltimento più appropriate alla tipologia di rifiuto con ricorso alle Migliori Tecniche Disponibili
<b>A</b>	Individuazione di localizzazioni che consentano il contenimento delle ricadute ambientali delle azioni del Piano attraverso il rispetto delle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale
<b>A</b>	Favorire lo smaltimento dei rifiuti in luoghi prossimi a quelli di produzione
<b>A</b>	Distribuzione territoriale dei carichi ambientali
<b>A</b>	Limitazione dello smaltimento in discarica dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani in ragione delle loro elevate potenzialità di recupero (materia od energia)

<b>SG</b>	Valorizzazione delle più significative esperienze in ambito regionale
<b>SG</b>	Garantire l'attuazione di politiche di pianificazione e strategie programmatiche coordinate rafforzando la capacità di pianificazione e programmazione degli enti locali anche attraverso un riordino delle competenze ed una semplificazione delle procedure
<b>SG</b>	Delineare un sistema gestionale che dia garanzia di sostanziale autosufficienza per i diversi ATO definiti dal Piano
<b>SG</b>	Attuazione del principio di corresponsabilità sull'intero ciclo di vita dei rifiuti
<b>SG</b>	Garantire una gestione il più possibile unitaria dei rifiuti urbani
<b>SG</b>	Salvaguardare l'autosufficienza dello smaltimento a livello locale introducendo disincentivi economici allo smaltimento fuori ambito
<b>SG</b>	Contenimento dei costi complessivi del sistema di gestione dei rifiuti
<b>SG</b>	Potenziamento forme di coinvolgimento e interazione tra enti e diversi gruppi di interesse a livello locale anche attraverso il ricorso ad accordi di programma con gli operatori per il conseguimento degli obiettivi del Piano (es. recupero riutilizzo)
<b>SG</b>	Rilancio del processo di presa di coscienza da parte dei cittadini della necessità di una gestione sostenibile dei rifiuti
<b>SG</b>	Riqualficazione ed adeguamento degli impianti esistenti in modo da consentire il pieno soddisfacimento dei fabbisogni, limitando l'ampliamento e la realizzazione di nuovi impianti non rispondenti ai fabbisogni di trattamento registrati in ambito regionale
<b>SG</b>	Integrazione, per quanto tecnicamente possibile ed opportuno, del sistema impiantistico di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e di specifici flussi di rifiuti speciali
<b>SG</b>	Assicurare il trattamento e lo smaltimento di rifiuti speciali prodotti in ambito regionale fatta salva l'opportunità di prevedere, per particolari tipologie di rifiuti, soluzioni di recupero e smaltimento a livello sovregionale in modo da conseguire l'adeguata scala dimensionale
<b>SG</b>	Ricorso al recupero energetico dei rifiuti o di prodotti del loro trattamento nella misura consentita dalle opportunità offerte dal sistema industriale regionale o delle regioni contermini





# DECO

## ORIZZONTE VERDE

Deco è da anni sinonimo di tecnologie all'avanguardia ed elevati standard qualitativi dei servizi. Le attività di Deco abbracciano numerose aree, dalla gestione dei servizi di igiene urbana alla progettazione, realizzazione e gestione di impianti di recupero e smaltimento rifiuti.

La ricerca e lo sviluppo di nuovi processi e tecnologie da sempre rappresentano per Deco un elemento chiave. In accordo con gli indirizzi programmatici comunitari e nazionali, l'azienda ha da tempo iniziato un processo di integrazione dell'attuale

sistema di smaltimento con tecnologie di trattamento finalizzate ad aumentare il recupero, anche energetico, e minimizzare il ricorso alle discariche.

In quest'ottica, Deco ha recentemente avviato diversi impianti per la produzione di energia elettrica e termica ricavata da una fonte rinnovabile come il gas di discarica. Un'iniziativa che conferma la vocazione ecologica di Deco, in una regione che della salvaguardia dell'ambiente ha fatto la sua bandiera.



*Servizi di igiene urbana*



*Trasbordo e trasporto rifiuti*



*Trattamento rifiuti*



*Discariche controllate*



*Recupero energetico da gas di discarica*



*Bonifiche ambientali*

# BONIFICA SITI CONTAMINATI

*La situazione in Abruzzo tra procedure d'infrazione e nuove politiche ambientali*

di Donatella Mancini

Il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo deve affrontare la difficile situazione territoriale dei siti contaminati, interessata da una procedura di infrazione dell'Unione Europea. Il 26 Aprile 2007, la Terza Sezione della Corte Europea ha condannato la Repubblica italiana al pagamento delle spese per l'inadempimento delle Direttive comunitarie in materia di rifiuti.

Da un rapporto del *Corpo Forestale dello Stato* (CFS), risalente al 2003, risulta che l'Abruzzo è una delle regioni con la maggiore presenza di discariche abusive: 361 contro le 225 della Campania.

Ora, la Finanziaria del 2007 impone il pagamento del danno erariale, derivante dalla mancata applicazione delle norme comunitarie, direttamente agli Enti inadempienti. In altri termini, se la Regione Abruzzo non risolve entro breve questa gravosa situazione dovrà pagare all'UE una multa pari a 60 milioni di Euro, *"una cifra in grado - per dirla con le parole dell'Assessore Caramanico - di far saltare l'Assessorato all'Ambiente"*.

Da una parte l'Abruzzo è considerata la regione verde d'Europa, dall'altra si trova a risolvere la complessa situazione della gestione dei rifiuti, problematica che è stata affrontata con colpevole ritardo.

Sul tema della bonifica dei siti contaminati, la Regione Abruzzo ha organizzato un convegno in collaborazione con l'*Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo* e l'*Associazione Nazionale per la Difesa del Suolo* (ADIS), svoltosi all'Aeroporto di Pescara l'8 Giugno u.s.

Dopo gli interventi di **Carlo Frutti**, *Presidente ADIS*, che ha posto la questione della mancanza di unità di intenti tra i vari soggetti coinvolti, auspicando l'approdo ad un punto di comune incontro, e **Oscar Moretti**, *Presidente dell'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo*, secondo il quale è necessario passare dall'emergenza alla pianificazione, anche istituendo un Servizio geologico regionale, **Franco Gerardini**, *Dirigente Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo*, ha presentato la sua relazione su **"La programmazione regionale nel settore dei siti contaminati"**.

*"I titolari dei procedimenti di bonifica - ha detto Gerardini - rimangono i Comuni, per i quali la Regione ha stanziato risorse per le indagini preliminari sui siti individuati dal CFS con un contributo che copre fino al 60% dei costi, inoltre ha creato un fondo di rotazione per i prestiti finalizzati alle opere di bonifica. La bonifica totale richiede un investimento di 150 milioni di Euro, per ora la cifra a disposizione è di 24 milioni di Euro. C'è da precisare, però,*



che alcuni siti individuati dal CFS come discarica abusiva sono in realtà semplici abbandoni o depositi incontrollati di rifiuti. Da un'analisi più attenta risulta che ci sono sul territorio abruzzese:

- 9 siti erroneamente censiti;
- 195 siti bonificati;
- 98 siti in cui sono ancora in corso le verifiche;
- 59 siti per i quali non c'è stata comunicazione da parte

dei Sindaci dei Comuni interessati.

La Regione Abruzzo al fine di evitare il pagamento della salatissima ammenda, ma soprattutto per migliorare la situazione dal punto di vista ambientale, si impegna a:

- approvare il nuovo Piano Regionale Gestione dei Rifiuti entro il 2007;
- approvare il Piano Regionale di bonifica dei siti contaminati entro il 2008;



Abbiamo approfittato della presenza al Convegno, in qualità di relatore, del *Senatore Sauro Turrone*, *Presidente della Commissione Ministeriale per la Revisione del Testo Unico Ambientale*, per rivolgergli alcune domande su tematiche ambientali.

**Senatore Turrone, abbiamo parlato della Legge 152 e delle modifiche in corso. Quali sono i punti più deboli di questo Testo Unico sull'Ambiente?**

Il sistema adottato delle Analisi di rischio non offre garanzie sufficienti, non risolve i problemi. La Commissione di Revisione ha operato prima di tutto da un punto di vista concettuale, stabilendo che l'attività di bonifica è la riparazione di un danno. Partendo da questa premessa abbiamo ritenuto che ci possono essere due strade parallele per risanare il sito contaminato:

- *Bonifica con le tabelle*, si tratta di una bonifica di carattere definitivo sulla base della quale vengono risanati il suolo e le acque. Viene eseguita dal titolare dell'area.
- *Analisi di rischio*, che prendono in considerazione un territorio sulla base della

situazione del momento. Questa soluzione comporta minori oneri per chi opera, ma nello stesso tempo è limitata poiché non realizza una bonifica definitiva, ma fotografa una situazione soggetta a variazioni non prevedibili.

È necessario usare entrambi i metodi, nella consapevolezza che esiste una differenza sostanziale tra le due strategie.

La prima offre una garanzia totale, la seconda presenta dei limiti dal punto di vista temporale. Intendiamo anche favorire ed incentivare il riuso dei territori bonificati in modo da evitare di invadere territori di nuovo insediamento. Questi sono solo alcuni dei temi sui quali stiamo intervenendo, che ovviamente non esauriscono il contenuto di tutto il lavoro. Sono soddisfatto per quanto finora concluso, perché stiamo ottenendo dei consensi che all'inizio dell'attività non erano così scontati.

**Sul fronte dei rifiuti e, quindi, delle conseguenti bonifiche, come si colloca la Regione Abruzzo nel panorama nazionale?**

L'Abruzzo sul versante dei parchi e delle aree protette è sicuramente la regione leader; per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, invece, è leggermente al di sotto della media nazionale, non presentando, però, le situazioni patologiche di alcune regioni del Sud. Per sua fortuna, inoltre, l'Abruzzo non ha conosciuto la fase di industrializzazione degli anni '60-'70, in cui era permesso inquinare in assenza di una legislazione adeguata perché non esisteva ancora una coscienza ambientalista.

Questa regione non ha risentito delle vicende che hanno, invece, caratterizzato aree fortemente industrializzate come *Porto Marghera*. In Italia persistono situazioni veramente drammatiche dove non si è sicuri di riuscire a bonificare totalmente il territorio, come a *Priolo* e *Augusta* (ndr: sedi di un polo petrolchimico).

L'Abruzzo presenta una situazione più sana dal punto di vista ambientale, come testimonia la presenza di tanti parchi. Viceversa, nelle zone interessate in passato da fenomeni di intensa industrializzazione, dopo aver visto la chiusura delle fabbriche, i territori sono abbandonati a se stessi e non c'è possibilità di ulteriore sviluppo, mentre i costi da pagare, non solo economici, ma anche umani, sociali, sanitari, sono altissimi; a testimonianza che non si trattava di vero sviluppo.

**Torniamo sul "Progetto tracciabilità rifiuti", di cui lei ha già fatto cenno nel corso del Convegno.**

Nella Finanziaria 2007 il Governo ha stanziato fondi per un progetto finalizzato a contrastare la criminalità organizzata per il traffico illecito dei rifiuti, fenomeno questo che costituisce un pericolo molto rilevante per la salute pubblica. Grazie anche all'uso di moderne tecnologie, il progetto ha conseguito notevoli risultati tanto che dovranno essere assegnate ulteriori risorse, al fine della sua implementazione. Trattandosi di un progetto secretato per questioni di sicurezza nazionale, non è possibile fornire dettagli, ma si può affermare che, con le azioni previste dal progetto, si potrà conoscere in maniera dettagliata il percorso fatto dai mezzi che trasportano rifiuti, dall'origine al destinatario, anche attraverso l'abbattimento degli ostacoli burocratici e amministrativi, in modo di permettere alle Forze dell'Ordine controlli più agili e immediati.

- reperire nuove risorse finanziarie;
- predisporre accordi di programma per la sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative a basso impatto ambientale e per la riconversione di siti industriali dismessi;
- incentivare la collaborazione con Enti di ricerca, Università, Ordini professionali e Associazioni”.

L'intervento del Dott. Gerardini è stato seguito dalla relazione del Senatore **Sauro Turroni**, Presidente della Commissione Ministeriale per la Revisione del Testo Unico Ambientale.

“Far pagare le sanzioni comunitarie - ha detto - direttamente agli Enti locali afferma un principio di responsabilità. Si tratta di una piccola norma, ma che produce una grande ricaduta positiva. Stiamo tentando di modificare la Legge 152 attraverso dei Decreti legislativi correttivi: sono già stati realizzati i primi due, il terzo è in corso d'opera, poi saranno necessari gli ultimi due. Il primo, già pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, ripristina le Autorità di bacino. Il secondo contiene un lavoro di correzione per quanto concerne la parte relativa ai rifiuti e alle risorse idriche. Un obiettivo che si pone l'attuale Governo è combattere i crimini ambientali; a questo scopo è stato realizzato un progetto di <tracciabilità dei rifiuti>, che consentirà di seguire tutto l'iter dei rifiuti,

abbattendo i vincoli burocratici. Tornando all'argomento del convegno, la bonifica è la riparazione di un danno ambientale che si articola su due livelli: tutela delle acque e tutela dei suoli”.

“L'Analisi di rischio, introdotta dal Testo Unico ambientale, è uno strumento insufficiente per la bonifica dei siti inquinati, è necessario - ha concluso - andare oltre”.

**Franco Campomizzi**, Responsabile Ufficio Attività Tecniche e d'Ingegneria della Regione Abruzzo, ha informato circa la Delibera regionale 257, in vigore dallo scorso Marzo, secondo la quale i Sindaci prima di rilasciare un permesso di costruzione devono esigere un'indagine di qualità ambientale dal proprietario del terreno.

“Quaranta Comuni - ha precisato - non hanno ancora provveduto a rimuovere l'abbandono in 59 siti, nonostante il contributo della copertura del 60% delle spese da parte della Regione Abruzzo”.

“I prelievi e le analisi devono essere effettuati da laboratori competenti, preferibilmente indipendenti, secondo le metodiche ufficiali. In Abruzzo ci sono soltanto 2 laboratori - ha concluso - in possesso di questi requisiti”.

**Lucina Luchetti** dell'A.R.T.A. Abruzzo, ha dichiarato che in 6 mesi l'A.R.T.A. ha controllato 14 siti, ma soltanto 4 hanno



superato l'esame di idoneità ambientale.

Il Dott. **Gianni Tognoni** del *Consorzio Mario Negri Sud* ha toccato un altro aspetto legato all'inquinamento ambientale, quello della salute, citando i casi di Gela e Priolo (ndr: 2 *Siti di Interesse Nazionale - S.I.N.*).

*"L'inquinamento causa danni alla salute dell'uomo - ha detto - determinando anche un danno economico per la spesa sanitaria"*.

Di seguito ha preso la parola **Giacomo di Giuseppe** dell'U.P.I. (*Unione Province d'Italia*). *"L'inquinamento atmosferico - ha sottolineato - è competenza delle Province. Sono state messe in atto delle campagne di sensibilizzazione su questo tema, ma fatta eccezione per i Comuni della Provincia dell'Aquila, che hanno partecipato nella quasi totalità alle riunioni indette, le restanti province si sono dimostrate piuttosto latitanti con una presenza di Comuni pari a circa il 30% del totale"*.

**Sergio Russi**, geologo dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" - DIGAT, ha informato circa la richiesta della Regione Abruzzo rivolta al *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare* di inserire il sito **Bussi** (ndr: *Comune in provincia di Pescara dove il Corpo Forestale dello Stato ha scoperto la presenza di una discarica di 185mila*

*mc di sostanze tossiche*) tra i Siti d'Interesse Nazionale.

**Francesco D'Alessandro** di *Confindustria Abruzzo* ha riconosciuto i meriti dell'Assessore Caramarico, di cui ha particolarmente apprezzato il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti.

*"La tutela dell'Ambiente - ha detto - deve passare attraverso la semplificazione dell'apparato amministrativo. Vigè una situazione di immobilismo, causata dall'incertezza normativa, infatti, nonostante siano passati 10 anni dal Decreto Ronchi, i siti bonificati sono ancora pochissimi"*.

È seguito l'intervento conclusivo dell'Assessore all'Ambiente della Regione Abruzzo, **Franco Caramarico**. *"La nostra regione - ha affermato - è la più verde d'Europa, ora è necessario dare un forte segnale ai cittadini di volontà di cambiare strada per quanto riguarda la gestione dei rifiuti. Il lavoro egregio che sta portando avanti Franco Gerardini con il suo staff ci fa ben sperare di riuscire a sanare i danni del passato"*.

*"La mancanza di una pianificazione ha instaurato un'emergenza perenne, ma ora con il Piano regionale della Gestione dei Rifiuti e la Legge Urbanistica Ambientale stiamo uscendo - ha concluso - dalla fase di urgenza"*.



# 1° RAPPORTO COMPOST ABRUZZO

*Il documento è stato presentato nell'ambito di un Convegno organizzato dal Consorzio CIVETA all'interno del programma degli eventi celebrativi del decennale*

*di Alberto Piastrellini*

Giovedì 19 giugno, presso la Sala Consiliare del Comune di Cupello (CH), è stato presentato ufficialmente il **1° Rapporto Compost Abruzzo**, a cura del **CIC (Consorzio Italiano Compostatori)**, all'interno di un apposito Convegno: *“Dal rifiuto alla risorsa”* che, oltre a promuovere nella cittadinanza la consapevolezza delle problematiche del riciclo e del riutilizzo, è stato anche un privilegiato appuntamento celebrativo dei 10 anni di vita del **Consorzio Intercomunale del Vastese, Ecologia e Tutela dell'Ambiente, CIVETA**.

A far gli onori di casa è stato il *Vice Sindaco, Pasquale Giulio*, in rappresentanza del Sindaco Angelo Pollutri, impossibilitato a partecipare.

*“Il saccheggio scriteriato dell'ambiente e delle sue ricchezze sta provocando danni incalcolabili - ha dichiarato il Vice Sindaco nella sua prolusione - tuttavia, qui a Cupello, la difesa dell'ambiente ha trovato un terreno fertile grazie all'interazione fra iniziative pratiche e volontà politiche volte alla minimizzazione e alla riduzione degli impatti delle attività umane”.*

Nell'elencare le attività messe in campo dall'Amministrazione comunale in questo senso: Agenda 21; implementazione delle aree verdi; raccolta differenziata porta a porta; Giulio ha voluto sottolineare particolarmente l'importanza del Consorzio CIVETA: *“il quale è un ente interamente in mano pubblica, amministrato nel totale interesse della cittadinanza e dell'ambiente”.*

A presentare brevemente gli importanti obiettivi raggiunti dal CIVETA, è stato il *Presidente del Consiglio di Amministrazione, Antonio Marchioli*, che ha ricordato: *“come questi primi 10 anni di attività siano stati caratterizzati da una continuazione volta a conseguire obiettivi importanti nel territorio di competenza”.*

Fra i numeri presentati nella relazione spiccano: i 30 Comuni serviti in un territorio di 820 Km<sup>2</sup>, dove l'attività prevalente è quella agricola, se si

escludono due importanti poli industriali ed una fascia costiera vocata al turismo; circa 100.000 tonnellate di rifiuti recuperati, di cui solo il 35% resta al Consorzio, mentre il restante 65% viene inviato alle varie filiere dedicate.

*“Nei 10 anni di attività, il Consorzio ha sempre aumentato la percentuale di recupero - ha sottolineato Marchioli - passando da un conferimento di 18.000 tonnellate ad una quantità pari a 100.000 tonnellate di rifiuti, conseguendo risultati importanti circa il recupero di materiali e il servizio di pulizia del territorio”.*

*“Attualmente - ha proseguito - vogliamo implementare la raccolta differenziata, il numero delle isole ecologiche e la raccolta porta a porta cercando di allineare i parametri locali a quelli previsti, ormai, dalla Finanziaria 2007”.*

Successivamente, a cura di **Michele Dell'Olio**, *Direttore Tecnico Amministrativo CIVETA*, è stata svolta una breve trattazione sul tema *“Merci, scarti e rifiuti”.*

*“Intervenire prima che lo scarto diventi rifiuto - ha dichiarato Dell'Olio - questa è la priorità!”*

*“Per realizzare questo obiettivo - ha continuato - occorre che la cifra del nostro operare, come professionisti del settore, trovi riscontro nell'analogo operare di tutti gli altri attori della filiera, Enti locali compresi ed organi di controllo”.*

Calando il discorso nella realtà relativa al *core business* del CIVETA, relativamente alla produzione di compost, il Direttore Tecnico Amministrativo ha voluto puntualizzare come: *“un territorio che si è dotato di un impianto vocato alla produzione del compost deve avere il vantaggio di rilevare la maggior quantità di rifiuti”.*

*“L'invito a tutti gli attori - ha concluso - è quello di formare un tavolo tecnico dove normalizzare le dinamiche del buon operare sul territorio”.*

*“Per ridurre la quantità di rifiuti nel*

*territorio - gli ha fatto eco Luigi Sammartino, Direttore CIVETA - occorre operare su due fronti: da una parte bisogna intervenire su accordi specifici con i produttori, dall'altra è necessario innescare nella più ampia comunità civile, nuovi processi culturali”.*

Ricordando come l'impianto di Cupello, nel dedicarsi alla produzione di ammendante di qualità per l'agricoltura abbia realizzato un doppio obiettivo di efficacia industriale e risorsa per il territorio, l'ing. Sammartino ha concluso ricordando che: *“nei prossimi anni contiamo di esprimere ulteriori azioni innovative di efficienza nel merito della strategia integrata regionale di gestione dei rifiuti”.*

Un plauso all'attività decennale del CIVETA è venuto dal *Dirigente regionale del Servizio Gestione Rifiuti, Dott. Franco Gerardini*, il quale, nel suo intervento ha fatto il punto della situazione circa il percorso verso l'approvazione del redigendo **Piano Regionale dei Rifiuti**.

*“Chiaramente - ha detto Gerardini - il nuovo Piano sarà uno strumento da cui si dovrà partire per migliorare i parametri di raccolta e gli standard ambientali degli impianti abruzzesi”.*

*“L'urgenza - ha proseguito - è quella di passare da un attuale diffuso conferimento in discarica, ad un maggior recupero, riciclo, financo alla valorizzazione energetica della parte residuale. Per questo occorre valorizzare i rapporti con le varie filiere del recupero; CONAI e CIC”.*

Sottolineando come una politica di sostegno del mercato del compost per la valorizzazione degli ammendanti compostabili sia una priorità, Gerardini ha ricordato come: *“nella Regione Abruzzo la produzione di rifiuti aumenta in maniera esponenziale, a fronte di un aumento continuo dei costi”.*

Accanto ad una diminuzione della produzione dei rifiuti e ad un sostanziale aumento del riciclaggio, secondo il dirigente regionale, occorre lavorare per introdurre dinamiche culturali diverse

nelle famiglie e nell'impresa e, proprio per i professionisti del settore è arrivata una richiesta pressante: "l'invito ai Consorzi operanti nel territorio di riconvertire i sistemi di raccolta".

Conclusa la sessione dedicata agli interventi celebrativi del decennale del Consorzio CIVETA, il Convegno è proseguito con la sessione dedicata espressamente al **1° Rapporto Compost della Regione Abruzzo**, sessione a cura dei vertici del **Consorzio Italiano Compostatori (CIC)**.

Ad aprire i lavori è stato il *Presidente del Consorzio* stesso, **Leonardo Ghermandi**, che ha iniziato il suo intervento ringraziando gli amministratori della Regione per l'Accordo di Programma stipulato con il CIC e per le positive conseguenze che questo avrà nel futuro del territorio.

Riorganizzare le dinamiche ed i rapporti con i Consorzi di filiera, ragionando sulle varie tipologie di materiali, non solo imballaggi, per dare più incisività al recupero finale, operare in un contesto di norme chiare, puntare sulla qualità del prodotto e sulla sua certificazione, implementando allo stesso tempo l'impegno delle PP. AA. nella direzione degli *Acquisti Verdi*, sono le strategie indicate dal Presidente CIC per incidere positivamente sulle dinamiche volte alla riduzione dei rifiuti.

"Nel caso del compost - ha dichiarato il Presidente Ghermandi presentando il marchio di qualità del compost e il marchio di qualità delle plastiche compostabili - *il marchio è la porta d'accesso al mercato; la valorizzazione del prodotto finale che consente il contenimento dei costi di gestione e la competitività economica di processi virtuosi*".

A cura di **David Newman**, *Direttore CIC*, è stata svolta la relazione di presentazione del *Rapporto* stesso, a partire da una disamina delle recenti politiche ambientali nel settore rifiuti, passando via via attraverso le tematiche specifiche del compostaggio come risorsa nel quadro ambientale globale, della

*Pubblichiamo un estratto del 1° Rapporto Compost Abruzzo relativamente alle considerazioni conclusive e suggerimenti operativi.*

Al fine di promuovere il compostaggio e la corretta gestione dei rifiuti su tutto il territorio regionale, al termine di questo **1° RAPPORTO COMPOST ABRUZZO**, si possono individuare i seguenti Obiettivi e Strumenti di Azione, atti a perseguire i programmi regionali nel settore:

- sviluppo di pacchetti formativi destinati ad utenze diversificate (tecnici comunali, tecnici di impianto, tecnici appartenenti agli enti di controllo, liberi professionisti);
- corsi base sul compostaggio (principi generali, normativa, impiego del compost);
- corsi di approfondimento (normativa, progettazione, strumenti di marketing del prodotto) e consulenza per la progettazione e pianificazione degli impianti;
- workshop, Seminari monotematici (GPP, Misura della Stabilità Biologica, Digestione anaerobica, Trattamento Meccanico Biologico, Bioaerosol, ecc.), tenuti presso impianti e/o strutture operative;
- organizzazione di eventi, manifestazioni, fiere, convegni;
- promozione di attività dimostrative e divulgative (fornitura di documentazione tecnica) dei risultati inerenti l'utilizzo del compost di qualità su scala estensiva attraverso il coinvolgimento degli operatori agricoli e delle associazioni di categoria
- mailing alle Associazioni di categoria e/o comunicati stampa, sul raggiungimento di accordi e firma di contratti di programma con gli Enti Pubblici;
- analisi delle prestazioni degli impianti di trattamento biologico per il miglioramento del processo e verifi ca del conseguimento degli standard di efficienza;
- istituzione di Tavoli di lavoro permanenti tra impianti di compostaggio ed Ente Pubblico al fine di affrontare le tematiche del settore (normativa, presidi ambientali, sistemi di controllo, problematiche di gestione, qualità delle raccolte differenziate, qualità del compost prodotto);
- impegno attraverso la rete degli Osservatori sui rifiuti a sviluppare le azioni necessarie affinché le amministrazioni pubbliche siano in grado di attuare la Legge 203 del 2003 sugli acquisti pubblici verdi per quanto riguarda la manutenzione del verde pubblico utilizzando gli ammendanti compostati inseriti nell'elenco dei prodotti autorizzati;
- predisposizione di Elenco prezzi delle opere del verde e Capitolati tipo;
- individuazione, alla luce degli obiettivi di Kyoto (riduzione gas climalteranti, suolo come carbon sink, ammendanti come vettore di energia immagazzinata nella sostanza organica, ecc.), degli strumenti più idonei per riconoscere (anche mediante norme regionali) agli ammendanti organici il giusto valore agro-nomico ed ambientale;
- dare esecuzione alle disposizioni normative contenute nel Piano di Sviluppo Rurale, relative all'utilizzo di compost in agricoltura integrata o biologica;
- potenziamento delle raccolte differenziate in ambito urbano;
- predisposizione di un Progetto di Comunicazione Ambientale con l'obiettivo della costruzione di un consenso sulla raccolta differenziata della frazione organica e alla considerazione del compostaggio come un sistema produttivo di un bene (Attività di Divulgazione, Formazione e Informazione);
- indagini sulla qualità merceologica dello scarto organico raccolto in modo differenziato;
- azioni dimostrative: realizzazione di orti e giardini biologici, in accordo con alcuni Comuni con compost di qualità;
- realizzazione di strumenti didattici per le scuole (un cd didattico interattivo per scuole primarie e secondarie; Titolo: Energia per la terra);
- corsi di formazione con le associazioni agricoltori (vedi Accordo tra Coldiretti e CIC);
- realizzazione di un manuale sulla sostanza organica dei suoli e sulla fertilità del suolo;
- diffusione degli *shoppers* biodegradabili e compostabili per promuovere la RD in materiale compo-stabile.

situazione attuale della raccolta differenziata secco/umido e del suo quadro evolutivo in Italia, fino a calare la trattazione nello specifico della regione Abruzzo, del suo quadro impiantistico attuale e di prossima realizzazione, fino all'impiego di ammendanti compostati come risorsa strategica per il territorio e relative azioni da promuovere.

Soprattutto su questi ultimi punti operativi, si è soffermato **Massimo Centemero**, *Direttore Tecnico CIC* (ndr. per maggiori informazioni si rimanda al box).

Avviandosi alla conclusione, il Convegno ha ospitato una sessione dedicata alle domande e alle istanze del pubblico presente in sala.

Si è segnalato l'intervento del Sig. **Giovanni Bellia**, imprenditore, che ha presentato una macchina, di cui detiene il brevetto, per refrigerare e mettere sotto vuoto i rifiuti organici di provenienza casalinga, al fine di ridurre i rischi di cattivo odore, dispersione al di fuori del cassonetto e preservare, allo stesso tempo le caratteristiche dell'organico al fine di una sua successiva compostabilità.

A conclusione della mattinata, il "bilancio" del Convegno è stato redatto dal doppio intervento istituzionale degli Assessori all'ambiente della *Provincia di Chieti*, **Nicola Petta** e della *Regione Abruzzo*, **Franco Caramanico**.

Quest'ultimo ha ribadito l'importanza del "fare squadra" per superare la situazione abruzzese nel settore rifiuti.

*"Sono soddisfatto dei primi due anni di governo regionale - ha dichiarato l'Assessore - il nuovo Piano Regionale dei Rifiuti è quasi pronto e sarà uno strumento normativo chiaro per tutti coloro che si confrontano a vario titolo con queste problematiche"*.

*"La gestione dell'immediato è ancora piuttosto complicata - ha proseguito - perché le nostre discariche sono in fase di esaurimento e gli effetti del Piano, non si faranno sentire subito"*.

*"Tuttavia - ha concluso - lo sviluppo sostenibile del territorio, la salvaguardia*

*dell'ambiente e della salute dei cittadini sono le nostre priorità e per muoverci in questo ambito, ogni nostra decisione sarà garantita dalla massima trasparenza e dalla volontà di dare ascolto a tutti i segmenti della società"*.



*foto di Alessandro Di Federico*



# “L’UNIVERSITÀ DELL’AMBIENTE”

## Progetto di un Laboratorio per l’efficienza energetica

a cura di **Donatella Mancini**

Il CEA (Centro Educazione Ambientale) *Majambiente*, con sede a Caramanico Terme (PE), e il CEA *La Porta del Sole*, con sede a Fara San Martino (CH), intendono promuovere un’attività di sensibilizzazione, informazione e formazione sui temi dell’**energia da fonti rinnovabili**, dell’**efficienza** e del **risparmio energetico**, valutati in funzione di specifiche attività e del territorio sul quale operano gli stessi CEA.

Accanto ai temi principali verranno affrontati i seguenti argomenti:

- la risorsa rifiuti;
- lo sviluppo sostenibile attraverso la responsabilità sociale d’impresa;
- la mobilità e qualità dell’aria;
- l’architettura ecologica;
- il turismo sostenibile;
- la biodiversità;
- le variazioni climatiche;
- Agenda 21 locale.

Il progetto di educazione ambientale, denominato “*Le migliori energie per lo sviluppo sostenibile*”, è rivolto ad un vasto target di utenti: cittadini, studenti, insegnanti, turisti e alle imprese che operano nei settori del turismo, dell’edilizia e dell’impiantistica. Le linee guida del progetto si ispirano al *Decennio dell’Educazione allo Sviluppo Sostenibile* (2005-2014), proclamato dall’Assemblea Generale dell’ONU nel Dicembre 2002, in occasione del Vertice mondiale di Johannesburg, affidandone la conduzione all’UNESCO.

Inoltre il progetto si inserisce negli obiettivi della *Deliberazione di Giunta Regione Abruzzo n. 662 del 19 Giugno 2006* (Adesione al programma d’azione elaborato dalla Commissione Nazionale Italiana per l’UNESCO) che riconosce la centralità dell’educazione come strumento prioritario per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

In Italia alcune aree sono state protette e la conservazione degli ecosistemi è diventata il fulcro delle politiche di gestione del territorio. Piccole perle naturalistiche ove si tenta di dimostrare che la convivenza con la natura non solo è possibile, ma anche vantaggiosa in termini sociali ed economici per le popolazioni che abitano in quei territori. In una di queste aree, all’interno del Parco nazionale della Majella, operano appunto i Centri di Educazione ambientale delle cooperative *Majambiente* e *La Porta del Sole*.

Entrambe le Cooperative gestiscono dei Centri di Visita del Parco nazionale della Majella, rispettivamente sul versante orientale e occidentale.

I vari temi ambientali verranno affrontati e divulgati con diverse modalità, attraverso opuscoli informativi, materiale didattico per gli insegnanti, seminari, workshop ed iniziative pubbliche.

Per quanto riguarda il settore dei **Rifiuti** e della **Raccolta differenziata**, verrà presentato uno studio di fattibilità realizzato anche sulla base dell’esperienza del Comune di *Fara San Martino* che ha ottenuto il riconoscimento da parte di Legambiente di “*Comune riciclone*” nell’ultimo biennio.

Nel progetto **Mobilità e qualità dell’aria** è inserita un’iniziativa rivolta ai turisti per usare la *mountain bike*.

Inoltre nel comprensorio di *Caramanico Terme* viene riproposto il progetto associato di *taxi collettivo*, già sperimentato nel 2006. Infine, le “*Giornate verdi*” in cui vengono effettuate delle escursioni urbane alla riscoperta del territorio di appartenenza.

Nel settore del **Turismo sostenibile**, l’obiettivo è di sollecitare le strutture ricettive ad intraprendere il percorso della certificazione.

Questo progetto è da considerare un’ulteriore iniziativa a sostegno delle attività svolte dal CEA capofila *Majambiente*, in linea con le proprie finalità e con altri progetti di educazione ambientale, finanziati dalla Direzione Ambiente, Turismo ed Energia della Regione Abruzzo come *H<sub>2</sub>O* (sull’acqua); “*Eco Scuola*” (sulla bioedilizia); “*Sostieni la sostenibilità*” (sul turismo sostenibile).

Concludendo, le finalità del progetto “*Le migliori energie per lo sviluppo sostenibile*” si possono così riassumere:

- sensibilizzare la società civile ad un corretto e parsimonioso uso delle risorse naturali, in particolare di quelle energetiche;
- contribuire a stimolare le Amministrazioni pubbliche, aderenti al progetto, a firmare l’impegno comune per il Decennio dell’Educazione allo Sviluppo Sostenibile;
- individuare dei punti comuni tra recupero edilizio, nuova edilizia e risparmio energetico;
- diffondere nelle imprese del turismo il riconoscimento del valore della sostenibilità;
- realizzare il progetto nell’ottica della replicabilità delle iniziative;
- produrre materiale informativo e formativo sui temi affrontati.

Un panorama della Majella (foto di Fernando Di Fabrizio)



# 1<sup>A</sup> CONFERENZA REGIONALE SULL'ENERGIA

di **Iris Flacco**  
Energy manager della Regione Abruzzo



Da sinistra il Direttore dei Servizi Antonio Sorgi, l'Assessore Franco Caramanico e la Dott.ssa Iris Flacco, Dirigente del servizio Energia

Il risparmio energetico, la certificazione ambientale, le politiche energetiche regionali: questi gli importanti temi dibattuti nel corso della **1<sup>a</sup> Conferenza Regionale sull'Energia**, svoltasi a Pescara il 31 maggio scorso.

Come ha spiegato l'Assessore Regionale all'Ambiente e al Territorio, **Franco Caramanico**: *"il nostro obiettivo è raggiungere entro il 2015 il 51% il fabbisogno regionale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Le problematiche energetiche non possono essere disgiunte da quelle legate alla tutela del territorio, si pensi, per fare solo un esempio, all'incompatibilità tra gli impianti eolici e la tutela dell'orso. Per questo nelle linee guida per l'eolico abbiamo individuato i territori dove non è possibile realizzare impianti di questo tipo. A questo punto la questione da affrontare sarà quella di stabilire quale forma di compensazione dovrà essere destinata ai Comuni delle aree vincolate"*.

Al tema delle risorse energetiche si aggiungono quelli del risparmio energetico e della riduzione delle emissioni in atmosfera, da raggiungere attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie come quelle applicabili all'edilizia o le nuove proposte derivanti dall'uso dell'idrogeno o del biodiesel. La Regione Abruzzo/ARAEN è partner del Progetto comunitario **PROBIO** per la promozione del biodiesel sul territorio regionale.

Il Progetto prevede, fra le altre azioni, la costituzione di un gruppo di lavoro formato da *stakeholders* e portatori di interesse locali che definisca priorità ed obiettivi per l'ottimale svolgimento delle attività di progetto.

I partner del progetto che ha visibilità internazionale oltre alla Regione Abruzzo sono:

- l'Agenzia per l'Energia di Burgos (Spagna),
- l'Università degli Studi di Teramo,
- l'Agenzia Provinciale per l'Energia di Avila (Spagna),
- l'Amministrazione Provinciale di Huelva (Spagna),

- l'Ente per lo Sviluppo Locale di Burgos (Spagna),
- l'Agenzia per lo Sviluppo Locale della Slovenia,
- l'Università di Maribor (Slovenia).

Il Progetto, approvato dalla Commissione Europea, scadrà il 30 giugno 2009. Con il budget assegnato alla Regione Abruzzo -160.141 euro - saranno effettuate le seguenti azioni:

- incremento della produzione di materie prime per la produzione del biodiesel
- organizzazione di corsi di formazione rivolti agli agricoltori
- implementazione di nuove iniziative di mercato che favoriscano l'uso del biodiesel da parte di utenti finali pubblici e privati.

L'Abruzzo è oggi capofila di un progetto triennale del Ministero sull'utilizzo delle biomasse che ne prevede la raccolta, il trattamento, la distribuzione, la commercializzazione, la produzione di energia elettrica e termica e l'utilizzo negli usi finali.

La Regione Abruzzo prevede di realizzare impianti medio/piccoli promuovendo tre tipologie di filiera:

- La filiera di tipo **aziendale** che utilizza la biomassa derivata dalle attività legate alle imprese agricole, con la realizzazione degli impianti presso le aziende stesse. Per questa categoria di impianti è prevista l'emanazione di un bando che finanzia l'acquisto di impianti termici a cippato con potenza fino a 500 KW;
- La filiera **"composta"** prevede la realizzazione di centri di stoccaggio per la produzione di cippato da utilizzare in impianti termici con potenza fino a 500 KW presso strutture pubbliche. Per questa filiera è prevista l'emanazione di un bando dedicato all'acquisto di attrezzature necessarie

alla trasformazione del materiale in cippato e per l'acquisto della caldaia a biomassa, il cofinanziamento è nella misura massima del 60% dei costi ammissibili.

- La filiera **"intergrata"** vede la collaborazione tra aziende, consorzi, ESCO e soggetti che gestiranno autonomamente l'intera filiera con la finalità di vendere calore alle utenze pubbliche e private.



Un ambito di grande interesse è poi quello dei

cambiamenti climatici, affrontato nel corso della conferenza dal colonnello **Guido Guidi** del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare: si tratta di un tema cruciale a cui si collegano le varie problematiche legate alla tutela dell'ambiente, alla necessità dell'utilizzo di fonti rinnovabili e all'educazione al risparmio energetico.

Altro punto di grande interesse è quello dell'innovazione tecnologica nella rete dei carburanti, opportunamente trattata da **Mario Taraborrelli**, Direttore Generale dell'ENI, e dall'ingegner **Rovera**, Responsabile del Centro Ricerche FIAT, che da parte sua ha relazionato sulle tecnologie innovative per la mobilità. Temi strettamente correlati tra di loro che hanno posto le basi per l'importante progetto presentato di recente a Berlino e siglato dall'Abruzzo, insieme con altre regioni, con l'ENI e la FIAT, teso a sviluppare l'utilizzo dell'idrogeno attraverso la promozione sul territorio di **autovetture ibride** a metano ed idrogeno.

Le strategie di pianificazione del Piano energetico regionale sono state al centro dell'intervento del Prof. **Roberto Cipollone** dell'Università de L'Aquila. Gli obiettivi del Piano sono stati calibrati perseguendo quelli nazionali e internazionali nel settore dell'energia.

Obiettivi perseguiti nel Piano Energetico Regionale:

- Riduzione delle emissioni di **gas serra** del 6.5% rispetto ai valori del 1990 entro il 2010;
- Risparmio energetico nel settore degli **usi finali dell'energia**, del 9% nell'arco di nove anni rispetto al Consumo Interno Lordo di fonti fossili ed energia elettrica del 2006;
- Contributo del 12% delle **Fonti Energetiche Rinnovabili** al CIL, da conseguirsi entro il 2010;
- Contributo del 5.75% entro il 2010 dei **bio-combustibili** al

consumo di fonti fossili complessivo nel settore dei trasporti.

Mi preme poi ricordare che la nostra Regione è partner ufficiale della **Campagna Energia sostenibile 2005-2008** promossa dall'Unione Europea, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di politica comunitaria in materia di fonti rinnovabili, efficienza energetica, trasporti puliti e combustibili alternativi.

Il nostro impegno è stato premiato attraverso un

importante riconoscimento, quello di *Ambasciatore dell'Energia per l'Europa* attribuito all'Assessore Franco Caramanico.

*Le tabelle di seguito fanno riferimento al Piano Energetico Regionale*

La tabella riporta i valori calcolati nel 2006:

Anno 2006	Ktep	KtCO2eq
Consumo Interno Lordo Nazionale	202383	
Intervento richiesto sulle FER a livello Nazionale (+5%)	+10119	
Consumo Regionale Combustibili nell'autotrazione	1189	
Emissioni di gas clima-alteranti		9493

Dai dati riportati nella tabella sopra, relativi all'anno 2006, derivano i quattro vincoli da imporre al Piano in ottemperanza dei quattro impegni nazionali ed internazionali richiamati:

Interventi richiesti entro il 2010	Ktep	KtCO2eq
Intervento richiesto sulle FER a livello regionale	+192	
Intervento annuo richiesto sugli usi finali a livello regionale	-153	
Intervento richiesto sui bio-combustibili a livello regionale	+68	
Intervento richiesto sulle emissioni serra		-2226

# POLITICHE ECOSOSTENIBILI NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI IN ABRUZZO: L'OSSERVATORIO REGIONALE RIFIUTI (ORR)

La Regione Abruzzo con la **L.R. 9.08.2006, n. 27** recante: “*Disposizioni in materia ambientale*”, ha previsto all’art. 7, l’istituzione di un Osservatorio Regionale Rifiuti, uno strumento tecnico-amministrativo di supporto alle attività del Servizio Gestione Rifiuti e che consentirà di elevare la qualità delle politiche e degli interventi nella gestione del ciclo dei rifiuti. Il Regolamento di organizzazione, approvato con **DGR n. 1148 del 16.10.2006**, infatti prevede, che l’O.R.R. è organo di consulenza ed assistenza della Giunta regionale per l’elaborazione e la gestione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) ed in particolare esercita le seguenti funzioni:

- a. provvede, alla verifica annuale delle quantità dei rifiuti prodotte e conferite al servizio pubblico di raccolta e gestione e della loro destinazione finale;
- b. provvede, con riferimento ad ogni singolo Ambito Territoriale Ottimale (ATO) e Comune, alla verifica annuale delle quote percentuali di rifiuti prelevate mediante la raccolta differenziata, per l’accertamento del raggiungimento dei livelli indicati nel PRGR;
- c. certifica ed attesta annualmente i dati sulla produzione dei rifiuti, sui risultati della raccolta differenziata e sui costi applicati dai singoli impianti;
- d. verifica i risultati quali-quantitativi ottenuti nel campo della produzione del compost «grigio», del compost di qualità e degli ammendanti;
- e. avanza proposte per l’aggiornamento e l’ottimizzazione delle modalità di rendicontazione della produzione dei rifiuti e della raccolta differenziata;
- f. avanza proposte alla Giunta regionale sulle modifiche e sugli aggiornamenti da apportare al PRGR e, in generale, sulle materie inerenti la gestione integrata dei rifiuti;
- g. collabora con l’Osservatorio Nazionale sui Rifiuti (ONR) e gli Osservatori Provinciali Rifiuti (OPR), per le finalità previste all’art. 10, comma 5, della L.93/01;
- h. collabora con l’A.R.T.A. Abruzzo e con il Catasto regionale per la realizzazione e l’aggiornamento di banche dati condivise in rete sulla gestione dei rifiuti;
- i. può provvedere, su richiesta del Servizio Gestione Rifiuti, all’ottimizzazione delle risorse economiche disponibili, all’elaborazione di programmi, proposte e pareri in materia di gestione integrata dei rifiuti;
- j. collabora con le Università e con gli Istituti di ricerca per specifici studi di settore.

Sulla base di quanto indicato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, nello specifico per il comparto dei rifiuti speciali, al fine di incentivare i rapporti tra i differenti comparti produttivi e le attività di recupero e/o smaltimento, le azioni dell’O.R.R. sono integrate dalle seguenti linee di intervento:

- a. analisi dei costi di recupero e smaltimento;
- b. analisi inerenti il posizionamento tecnologico di settori produttivi particolarmente critici sotto il profilo della produzione dei rifiuti;
- c. promozione di accordi e protocolli d’intesa, finalizzati

all’innovazione tecnologica per la riduzione della produzione dei rifiuti e all’adozione di corrispondenti soluzioni organizzative e progettuali;

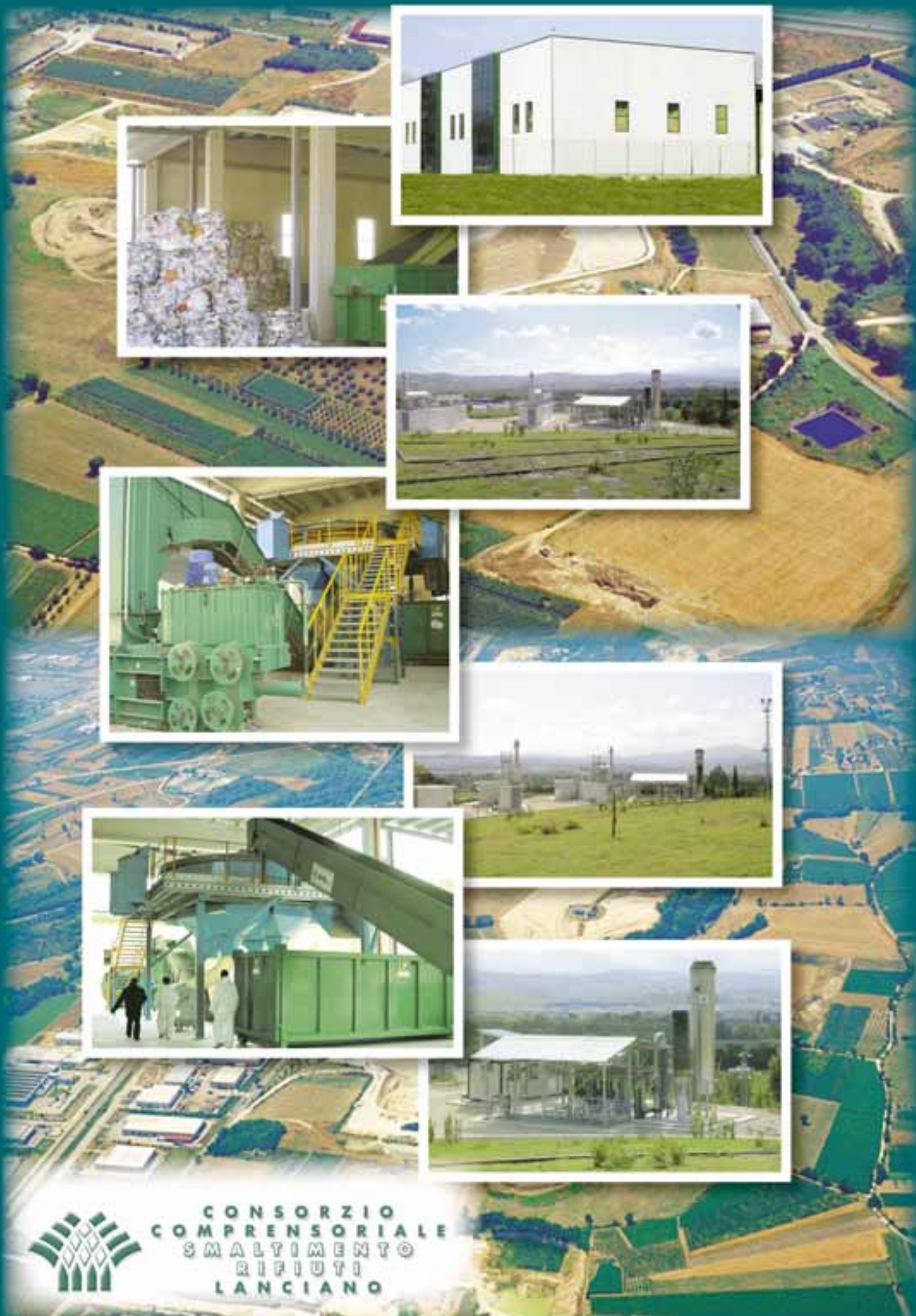
- d. analisi di bilancio dei rifiuti prodotti dai comparti critici (*audit* di settore);
  - e. studi settoriali su specifiche tipologie di flussi di materiali e loro opportunità gestionali, in linea con gli indirizzi europei in materia;
  - f. studi di fattibilità tecnico/economica per l’individuazione di nuove soluzioni di recupero in riferimento a particolari tipologie di residui.
3. L’O.R.R. dovrà redigere in modo sistematico ed informatizzato, entro il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno, un rapporto contenente i dati relativi ai flussi di rifiuti ai singoli impianti a supporto della pianificazione, nonché per:
- illustrare l’attività svolta;
  - riferire sulla produzione annuale dei rifiuti in Abruzzo;
  - relazionare sullo stato dell’arte in materia di gestione integrata dei rifiuti;
  - illustrare i risultati ottenuti nel campo della produzione del compost «grigio», del compost di qualità e degli ammendanti;
  - illustrare i risultati ottenuti nel campo dell’utilizzo delle frazioni organiche per ripristini ambientali.

L’ORR è dotato di una la Segreteria tecnico-amministrativa che:

- supporta l’attività del Coordinatore e del Comitato dell’O.R.R.;
- predisporre documenti ed atti da sottoporre al Comitato;
- tiene rapporti con l’A.R.T.A., le Province, gli A.T.O., i Comuni e gli altri soggetti coinvolti nella gestione integrata del ciclo dei rifiuti;
- gestisce la parte amministrativa e finanziaria dell’O.R.R.

“*L’attività dell’ORR è iniziata dal 1° luglio con l’assunzione dei n. 3 collaboratori previsti e già sono stati avviati importanti programmi che ci faranno fare un salto di qualità nell’organizzazione del sistema di gestione dei rifiuti. Già i primi di ottobre l’ORR organizzerà in collaborazione con il CONAI un importante evento sui temi del riciclo e sulle realtà industriali esistenti in Abruzzo, siamo già in contatto con le scuole per avviare i programmi eco-didattici nell’ambito del prossimo anno scolastico e si sta predisponendo un programma di formazione per le RD domiciliari*”, ha dichiarato il Dott. **Franco Gerardini**, Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo.

L’ORR sta già curando il Rapporto sulle Raccolte differenziate - 2006 e l’organizzazione del sistema di gestione dei dati relativi ai flussi dei rifiuti (*web application*) in collaborazione con l’ARTA Abruzzo, seguendo l’impostazione ed i programmi del nuovo “catasto telematico” dell’APAT, consentendo la completa informatizzazione delle procedure e semplificando le stesse. Un buon viatico per le politiche di sostenibilità ambientale nel settore dei rifiuti.



CONSORZIO  
COMPRESORIALE  
SMALTIMENTO  
RIFIUTI  
LANCIANO

# L'ESTATE DEL SOLARE

La Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, promuove tre Bandi dedicati alle Pubbliche Amministrazioni e agli Enti Locali per l'implementazione del solare

a cura di **Alberto Piastrellini**

Ancora una volta la promozione delle energie rinnovabili torna all'attenzione del **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, che con Comunicato nella Gazzetta Ufficiale 01.06.2007 ha emanato tre **Bandi** dedicati alle Pubbliche Amministrazioni e agli Enti Locali (con una attenzione specifica alle Scuole), finalizzati al co-finanziamento di interventi che prevedono l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica o di calore da fonte solare, in attuazione del D. M. n. 1384 del 22 dicembre 2006.

**Si ricorda che i Bandi sono a sportello, pertanto resteranno aperti fino ad esaurimento dei fondi.**

## Bando "Il sole negli Enti Pubblici"

La **Misura 1 del Programma Nazionale per la promozione dell'energia solare**, intende promuovere la realizzazione di **impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura realizzati su edifici pubblici**, offrendo particolare sostegno agli interventi realizzati tramite il meccanismo del finanziamento tramite terzi.

Per l'attuazione della **Misura 1** sono destinate risorse finanziarie pari a 10.334.422,17 Euro, in gran parte provenienti dai residui del precedente Bando "Solare termico per Enti Pubblici ed Aziende Gas" che viene contestualmente chiuso.

Possono presentare istanza di co-finanziamento le P. A. e gli EE PP, ivi incluse le Società collegate o controllate dai suddetti EE (art. 2359 e successivi del C. C.) i quali siano proprietari o esercitino un altro diritto reale di godimento o siano possessori o gestori, purché autorizzati dal proprietario, della struttura edilizia oggetto dell'intervento.

La percentuale massima del contributo pubblico concesso è pari al 50% del costo assimilabile per l'investimento. Tale percentuale è aumentata del 65% nel caso in cui la quota del costo di

investimento a carico del soggetto richiedente sia coperta attraverso finanziamento tramite terzi operato da una ESCO (*Energy Service Company*), accreditata presso l'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas ai sensi della Deliberazione n.103/2003 e successiva modifica 200/2004.

Le spese ammissibili costituenti il costo ammissibile d'investimento sono riferibile esclusivamente alle seguenti voci:

- Progettazione, direzione lavori, collaudo impianti;
- Fornitura dei materiali e dei componenti necessari alla realizzazione degli impianti;
- Installazione e posa in opera degli impianti;
- Eventuali opere edili strettamente necessarie e connesse all'installazione degli impianti;
- Dispositivi per il monitoraggio delle prestazioni del sistema.

Ogni singolo progetto dovrà prevedere l'installazione di impianti solari di superficie captante non inferiore a 20 m<sup>2</sup>. Tale superficie potrà essere raggiunta dalla somma di più impianti singoli, a condizione che la superficie minima degli stessi sia non inferiore a 6 m<sup>2</sup>.

## Bando "Il sole a scuola"

La **Misura 2 del Programma Nazionale per la promozione dell'energia solare**, intende promuovere la realizzazione di **impianti fotovoltaici sugli edifici scolastici e, simultaneamente, l'avvio di un'attività didattica volta alla realizzazione di analisi energetiche e di interventi di razionalizzazione e risparmio energetico nei suddetti edifici, tramite il coinvolgimento degli studenti.**

Per l'attuazione della **Misura 2** sono destinate risorse finanziarie pari a 4.700.000,00 Euro, in parte recuperati da fondi non spesi da precedenti Bandi nazionali sulle rinnovabili.

Possono presentare istanza di co-finanziamento i Comuni e le Province che siano proprietari di edifici ospitanti

Scuole Medie Inferiori o Superiori con le seguenti limitazioni:

Soggetto Richiedente	n. max. di progetti presentabili
Comuni con più di 100.000 abitanti e Province	20 Progetti
Comuni con più di 50.000 abitanti e meno di 100.000 abitanti	10 progetti
Comuni con meno di 50.000 abitanti	5 progetti

La percentuale massima del contributo pubblico concesso è pari al 100% del costo ammissibile per l'investimento, **con un limite massimo pari a 10.000 Euro per edificio scolastico.**

Le spese ammissibili, costituenti il costo ammissibile d'investimento, sono riferibili esclusivamente alle seguenti voci:

- Progettazione, direzione lavori, collaudo degli impianti;
- Fornitura dei materiali e dei componenti necessari alla realizzazione degli impianti;
- Installazione e posa in opera degli impianti;
- Eventuali opere edili strettamente necessarie e connesse all'installazione degli impianti;
- Spese sostenute dalla scuola per supportare l'attività didattica di realizzazione delle analisi energetiche e degli interventi di razionalizzazione e risparmio energetico. Tale voce di spesa sarà ritenuta ammissibile in una misura massima pari a 1.000,00 Euro.

Possono essere ammessi al contributo esclusivamente gli interventi d'installazione di impianti fotovoltaici, di potenza nominale non inferiore a 1 KW e non superiore a 20 KW, realizzati su edifici scolastici di proprietà pubblica.

La connessione degli impianti fotovoltaici alla rete elettrica di distribuzione, attraverso al rete di utente - cioè la rete elettrica della struttura edilizia cui si riferisce l'intervento - costituisce ul-

teriore requisito obbligatorio ai fini dell'ammissione al contributo.

È altresì obbligatorio ai fini dell'ammissione al contributo, che la titolarità del contratto di fornitura di energia elettrica - che identifica in maniera univoca la rete di utenti - sia in capo a organismi di diritto pubblico.

**Bando “Impianti fotovoltaici di alto pregio architettonico/paesaggistico ed elevata replicabilità negli edifici pubblici”**

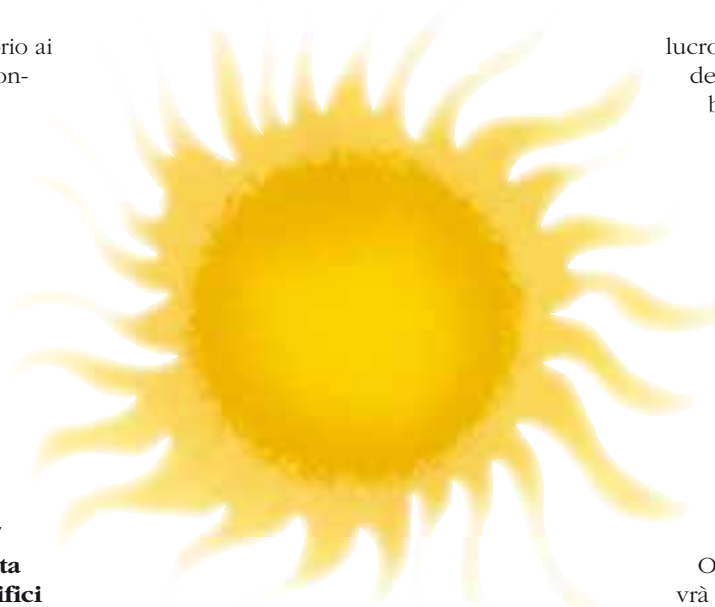
La *Misura 3* del **Programma Nazionale per la promozione dell'energia solare**, finanzia le PP AA e gli EE PP per la realizzazione di **impianti solari fotovoltaici, completamente integrati in complessi edilizi secondo criteri di replicabilità che risultino funzionali alle tipologie edilizie proprie del territorio e delle zone in cui verrà realizzato l'impianto stesso.**

Per l'attuazione della *Misura 3* sono impegnate risorse finanziarie pari a 2.628.559,85 Euro.

Possono presentare domanda di contributo i seguenti soggetti:

- I Comuni Capoluogo di Provincia;
- I Comuni in cui insistano territori facenti parti di aree naturali protette di valenza nazionale o regionale di cui alla Legge n. 394/1991;
- Le Province;
- Le Università statali e gli Enti Pubblici di ricerca.

La percentuale massima del contributo pubblico concesso è pari al 50% dei costi ammissibili relativi all'impianto. Il sistema di monitoraggio e telecontrollo è, invece, interamente a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela



del Territorio e del Mare, fino ad un limite massimo pari al 5% del costo ammissibile.

Le spese ammissibili che costituiscono il costo d'investimento sono riferibile esclusivamente alle seguenti voci:

- *Progettazione, direzione lavori, collaudo degli impianti;*
- *Fornitura dei materiali e dei componenti necessari alla realizzazione degli impianti;*
- *Installazione e posa in opera degli impianti;*
- *Eventuali opere edili strettamente necessarie e connesse all'installazione degli impianti;*
- *Installazione e gestione del sistema di acquisizione e trasferimento dati per l'analisi delle prestazioni dell'impianto.*

In virtù dell'alto valore degli impianti, viene stabilito un limite massimo per il costo ammissibile di 8.500,00 Euro/KW<sub>p</sub> installato.

Al fine di dimostrare la notevole versatilità e le potenzialità estetiche dei generatori fotovoltaici, l'impianto, nel caso di nuove costruzioni o di ristrutturazioni straordinarie, dovrà essere ideato e progettato assieme all'invo-

lucro stesso dell'edificio o dell'elemento di arredo urbano. Nel caso di interventi “retrofit”, invece, i progetti dovranno comunque essere caratterizzati da un elevato grado di armonizzazione estetico/architettonica del generatore. In entrambi i casi il progetto dovrà tenere nella massima considerazione le caratteristiche peculiari del contesto territoriale in cui la realizzazione si inserisce.

Ogni singolo progetto dovrà prevedere l'installazione di impianti fotovoltaici, connessi in rete, di potenza compresa fra 1 e 50KW<sub>p</sub>.

La connessione degli impianti fotovoltaici alla rete elettrica di distribuzione, attraverso al rete di utente – cioè la rete elettrica della struttura edilizia cui si riferisce l'intervento – costituisce ulteriore requisito obbligatorio ai fini dell'ammissione al contributi.

È altresì obbligatorio ai fini dell'ammissione al contributo, che la titolarità del contratto di fornitura di energia elettrica - che identifica in maniera univoca la rete di utente - sia in capo a organismi di diritto pubblico.

*Per ulteriori informazioni circa le modalità procedurali e i tempi di scadenza per la presentazione delle domande, nonché per la consultazione integrale dei Bandi, Allegati compresi, si rimanda al Sito del Ministero dell'Ambiente e della Protezione del Territorio e del Mare: [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)*

# PASSATO, PRESENTE E FUTURO DEL CONSORZIO

di Donatella Mancini



Ing. Luigi Sammartino

Il C.I.V.E.T.A. (*Consorzio Intercomunale del Vastese Ecologia e Tutela dell'Ambiente*) è nato nel 1985 a seguito della deliberazione del Consiglio Regionale d'Abruzzo per l'istituzione del Consorzio tra i comuni di Vasto, San Salvo, Cupello, Monteodorisio, Casalbordino, Pollutri e Villalfonsina, a cui si è aggiunto in seguito il comune di Scemi.

Scopo del Consorzio era la gestione dei rifiuti solidi urbani del territorio pertinente. Da oltre 20 anni, il C.I.V.E.T.A. gestisce l'impianto consortile di Valle Cena di Cupello per la produzione di compost.

Siamo andati a visitare l'impianto per conoscere più da vicino questa importante realtà e avere raggugli sui servizi offerti dal Consorzio e sul ciclo di produzione del compost.

A fare gli onori di casa, rispondendo alle nostre domande, l'Ing. **Luigi Sammartino**, *Direttore generale*, supportato dall'Arch. **Michele Dell'Olio**, *Direttore amministrativo*, che ha voluto introdurre l'argomento, precisando la differenza che passa tra scarto e rifiuto, nonostante questa distinzione non sia ancora stata fatta a livello legislativo. "Il cittadino - ha detto Dell'Olio - produce gli scarti, solo ciò che finisce in discarica è rifiuto".

"La raccolta differenziata recupera scarti, ma la riduzione della produzione dei rifiuti non può incidere sulla diminuzione della produzione degli scarti, governata da leggi sulle quali non si può intervenire (ndr. non si possono ridurre i consumi). La raccolta differenziata produce una diminuzione del rifiuto nel momento in cui lo scarto viene trasformato in materia riciclabile. Il Consorzio si pone come passaggio tra la produzione di scarti e la produzione di rifiuti: l'azione che ci caratterizza è la produzione di compost".

## Ing. Sammartino, quali sono i servizi offerti dal consorzio C.I.V.E.T.A.?

I principali servizi offerti dal consorzio sono quelli relativi al trattamento e compostaggio dei rifiuti solidi urbani anche conferiti in modo differenziato oltre alla valorizzazione dei rifiuti secchi derivanti dalla raccolta differenziata dei comuni consorziati. Fa parte del polo impiantistico di Valle Cena anche una discarica di supporto agli impianti che recepisce gli scarti non trattabili da avviare a smaltimento definitivo non più suscettibili di recupero o valorizzazione.

I servizi si completano con la gestione dell'igiene urbana integrata per alcuni Comuni consorziati, ovvero la raccolta dei rsu e lo spazzamento stradale. Inoltre, il consorzio gestisce una piattaforma ecologica di tipo "B" per la valorizzazione dei rifiuti secchi (*carta, plastica, vetro ecc.*) da raccolta differenziata, la cernita e l'imballaggio dei materiali da avviare alle rispettive filiere CONAI e un centro mobile per la raccolta dei rifiuti prodotti da attività agricole. Il bacino d'utenza complessivo è di circa 100.000 abitanti, costituiti dagli 8 Comuni consorziati e dalle 2 Comunità montane del medio e alto vastese per un totale di circa 30 Comuni serviti. Negli ultimi anni, a questi, si sono aggiunti anche comuni extra ATO, che per necessità ed indisponibilità nei propri ambiti territoriali di competenza di impianti dedicati per il compostaggio, conferiscono al nostro impianto le frazioni biodegradabili per produzione di ammendanti di qualità.

## Quanta importanza riveste il fatto che il C.I.V.E.T.A. sia entrato a far parte del C.I.C. (Consorzio Italiano Compostatori)?

Il rapporto di collaborazione con il Consorzio Italiano Compostatori rafforza la posizione del consorzio C.I.V.E.T.A. nell'ambito della produzione e commercializzazione del compost a marchio di qualità. L'Accordo di programma (ndr. vedi numero Marzo 2007) stipulato tra Regione Abruzzo e CIC prevede una serie di iniziative finalizzate alla promozione dell'utilizzo delle frazioni

organiche compostate in agricoltura. Probabilmente, in futuro, ci sarà anche la possibilità di accedere a finanziamenti per l'utilizzo del compost in ambito agricolo e si aprirà l'opportunità di utilizzarlo anche nelle filiere agroenergetiche e di produzione di energia rinnovabile. Il 19 Giugno a Cupello è stato presentato il primo rapporto compost Abruzzo 2007 con la presenza del presidente del CIC Ghermandi, dell'assessore all'ambiente Caramanico, David Newman e Massimo Centemero. Nell'occasione il C.I.V.E.T.A. ha celebrato anche il decennale di apertura degli impianti avvenuto nel 1997.

## Parliamo in maniera più dettagliata della produzione di compost

L'impianto del consorzio C.I.V.E.T.A. ha effettuato l'iscrizione al registro dei fertilizzanti secondo l'ultima normativa di settore. Questo è importante perché colloca il compost del C.I.V.E.T.A., quello prodotto da matrici differenziate all'origine, come un compost di qualità con tutti i requisiti previsti dalla stringente normativa vigente in tema di fertilizzanti. Chiaramente, oltre a produrre compost di qualità vi è anche una linea di produzione di compost grigio, così denominato perché deriva da frazioni organiche non selezionate alla fonte ma selezionate meccanicamente in impianto. Questo tipo di compost di seconda scelta detto "FOS" potrà essere utilizzato per la bonifica di aree di discarica o degradate, ma soprattutto si potrà convertire parte della filiera del trattamento rifiuti indifferenziati in una filiera di produzione energetica, integrando l'attuale linea di selezione meccanica con la *digestione anaerobica* per lo sfruttamento energetico, sotto forma di biogas, della frazione organica dei rifiuti e la sua successiva valorizzazione energetica. Oltre alla produzione del compost, tipico esempio di recupero di materia da rifiuti, in futuro sarà possibile anche lo sfruttamento della parte secca che oggi viene smaltita in discarica in una misura del 50% del totale di tutti i rifiuti conferiti all'impianto per





la produzione di combustibili derivati da rifiuti CDR. La Regione Abruzzo, a tal proposito, ha stipulato un Accordo di programma, parallelo a quello del compost, con alcuni impianti di settore, come i cementifici, che potrebbero, nel breve periodo, essere disponibili a ritirare parte del CDR (*Combustibile Derivato da Rifiuti*) prodotto dagli impianti di trattamento rifiuti per essere riutilizzato a fini energetici. Quindi il campo d'azione del C.I.V.E.T.A. viene a suddividersi tra un settore tradizionale e un altro innovativo e sperimentale a forte contenuto tecnologico. Tutti i rifiuti recuperabili, (*ingombranti, ferrosi, secchi, carta, plastica e vetro*) seguono i percorsi stabiliti dal CONAI, per cui non accedono ad un regime di libero mercato, ma vengono avviati ai Consorzi nazionali, così detti di filiera, come previsto dal D.Lgs. N°152/2006.

#### **Quali sono i futuri progetti del C.I.V.E.T.A?**

In primo luogo, i progetti di potenziamento dell'attività principale, quindi del sistema di trattamento dei rifiuti solidi urbani, integrandoli opportunamente con le nuove forme di recupero di energia da rifiuti sotto forma di biogas, dal momento che le leggi in vigore hanno fortemente disincentivato la combustione ed il recupero energetico dei rifiuti inorganici (secchi) ed hanno invece fortemente incentivato il recupero di energia da rifiuti biodegradabili, tipicamente organici. Puntiamo, quindi, ad ottenere compost, ma dopo aver estratto dalle biomasse anche

energia rinnovabile, sotto forma di biogas ed energia elettrica. Un altro elemento di forte propulsività del Consorzio sarà la produzione energetica da CDR finalizzata alla successiva essiccazione termica dei fanghi civili. Non è escluso che nei prossimi anni il Consorzio possa, nella logica di diminuire drasticamente i rifiuti conferiti in discarica, potenziare anche il sistema di recupero energetico dalla frazione secca. Tra i nostri obiettivi c'è anche quello di riuscire ad incentivare il conferimento dei fanghi provenienti dagli impianti di depurazione civile. Anche questo nella logica di produrre energia sia tramite i sistemi di digestione anaerobica sia tramite sistemi di essiccamento termico, correlati ad un utilizzo di questi stessi fanghi nel campo della produzione di ammendanti e di compost di qualità.

I fanghi non possono più essere smaltiti in discarica e devono essere trattati in impianti dedicati.

#### **Quali sono i benefici che C.I.V.E.T.A. porta all'ambiente?**

I benefici all'ambiente sono indiscutibilmente quelli derivanti dall'utilizzo parsimonioso della discarica e l'allungamento della sua durata, evitando la necessità di richieste immediate di nuove volumetrie. Ne deriva anche la diminuzione di gas serra emessi in atmosfera per via del recupero di biogas e la diminuzione dell'impatto ambientale in quanto in discarica finiscono solo rifiuti non biodegradabili a bassa produzione di odori molesti e percolati. Ma il beneficio all'ambiente è conseguente so-

prattutto all'implementazione di sistemi di controllo e monitoraggio ambientali sempre più accurati, attraverso un sistema di gestione ambientale molto trasparente che prevede annualmente la comunicazione dei principali parametri di riferimento ambientale dell'impianto: *controllo delle acque sotterranee, controllo del microclima; controllo delle acque di falda; controllo dell'atmosfera intorno all'impianto*. Uno dei progetti che stiamo mettendo in atto, legato alla diminuzione dell'impatto ambientale, è quello dell'implementazione di un DOCUP regionale che prevede l'adeguamento impiantistico della sezione di depurazione e filtrazione delle aree di processo secondo i dettami della DGR 400/2004 e s.m.i., che prevede una captazione completa di tutte le aree di lavorazione con un sistema di biofiltrazione per un miglioramento sia dell'impatto ambientale dell'impianto verso l'esterno, ma soprattutto di una tutela verso i lavoratori addetti alla lavorazione e trattamento dei rifiuti



**Consorzio Intercomunale C.I.V.E.T.A.**  
C.da Valle Cena, 1 - 66051 Cupello (CH)  
Tel. 0873 318335 - fax 0873 319779  
[www.civeta.it](http://www.civeta.it) - [info@civeta.it](mailto:info@civeta.it)

# ACIAM RINNOVA IL CDA

*L'Azienda Consorziale di Igiene Ambientale Marsicana ha rinnovato il suo Consiglio di Amministrazione: intervista al nuovo Presidente*

di Alberto Piastrellini

*Privilegiato interlocutore - tanto per i soggetti pubblici, quanto per quelli privati - per tutte le attività di raccolta rifiuti, spazzamento stradale, gestione impianti di smaltimento e recupero, consulenza e servizi alle imprese, nel territorio marsicano, dal 1990 è attiva **Aciam Spa**, Azienda Consorziale di Igiene Ambientale Marsicana, che serve 26 Comuni, per un bacino d'utenza di 101.000 abitanti.*

*L'azienda si avvale di personale specializzato, automezzi, attrezzature ed infrastrutture, impianti di smaltimento e di stoccaggio autorizzati, laboratori di analisi accreditati e segue costantemente l'evoluzione in atto delle normative in materia di gestione dei rifiuti, fornendo ai propri clienti servizi moderni ed aggiornati ed assistenza nel rispetto della normativa vigente.*

*Lo scorso 20 giugno, nel rispetto degli adempimenti statuari, la Società di Avezzano ha rinnovato le cariche istituzionali (n.d.r. per le quali si rimanda all'apposito box) e, dalla votazione, è uscito vincitore l'avvocato **Luigi Ciaccia**, nuovo Presidente ACIAM.*

*In occasione di una visita di cortesia all'indomani dell'insediamento ufficiale, gli abbiamo rivolto alcune domande per meglio conoscere ed apprezzare le nuove strategie operative della Società nonché gli obiettivi futuri.*

## **Dott. Ciaccia, intanto auguri per la recente nomina. Può raccontarci qual è lo stato dell'arte della gestione dei rifiuti nel territorio servito dalla Vostra società?**

Attualmente la situazione nel settore della raccolta rifiuti si presenta estremamente variegata; ci sono Comuni che continuano la gestione in economia dei servizi di raccolta, altri che si sono affidati alla nostra società, altri ancora che si servono di società private. Per quanto concerne il settore dello smaltimento, la maggior parte dei Comuni marsicani conferisce negli impianti gestiti da Aciam, mentre la restante parte del territorio (poco più del 15%) fa riferimento ad impianti di altri gestori.

## **In che modo Aciam intende agire per fronteggiare questa estrema frammentazione nella gestione dei rifiuti e come si pone rispetto alle indicazioni contenute nel Piano regionale circa la necessità di individuare un unico soggetto per la gestione dei rifiuti urbani nella Provincia?**

Aciam è la società creata dai Comuni marsicani, con la *partnership* di importanti aziende private, per la soluzione delle problematiche legate alla gestione dei rifiuti nella Marsica. I comuni costituiscono parte integrante di tale Società e detengono la maggioranza del capitale sociale; da tali premesse discende che la nostra Società ha tutte le carte in regola per recitare un ruolo primario nella individuazione del gestore unico per il sub-ambito marsicano, ed in tal senso vanno interpretati gli sforzi messi in campo dalla nostra azienda, per trovare un accordo con le altre società pubbliche e private agenti sul territorio. Solo successivamente sarà pos-

sibile pensare ad una unificazione nella gestione dei rifiuti sull'intero territorio provinciale e quindi soddisfare i dettami che provengono da direttive comunitarie prima che dalle normative regionali.

## **La dotazione impiantistica del territorio è sufficiente a garantire una gestione ottimale del ciclo integrato dei rifiuti?**

Al momento i nostri impianti di smaltimento stanno effettuando il trattamento meccanico dell'RSU preliminare alla messa a dimora in discarica; questa procedura, non ancora obbligatoria per legge, riesce a ridurre sensibilmente la quantità di rifiuto che finisce in discarica recuperando preziosa volumetria disponibile. Questa riflessione mi dà l'occasione per comunicare l'apertura del nuovo impianto di stabilizzazione della frazione organica sorto in località Borgo Incile di Avezzano, realizzato dalla Società Eco-compost di cui Aciam detiene una consistente quota del capitale sociale. A tale struttura verrà affiancato nel giro di un anno, un ulteriore impianto per il trattamento e stabilizzazione della frazione organica dell'RSU, i cui lavori di realizzazione sono iniziati nel mese di Luglio. Si tratta di un notevole ed impegnativo investimento per un'opera che contribuirà a risolvere in modo definitivo le problematiche relative allo smaltimento dei rifiuti nella Marsica, ed in prospettiva, nell'intero territorio provinciale. Con l'entrata in esercizio di questo nuovo impianto sarà possibile, infatti, procedere al recupero anche della frazione organica del rifiuto umido raccolto in modo differenziato per la produzione di compost verde da utilizzare in agricoltura. Ad esso certamente dovranno essere affiancati altre tipologie di impianti che si occupino della lavorazione dei rifiuti sia a monte che a valle. Mi riferisco al potenziamento delle raccolte differenziate e quindi della prossima realizzazione di una rete integrata di Stazioni e Piattaforme ecologiche, capaci di effettuare un pre-trattamento dei rifiuti riciclabili prima di avviarli alle industrie della filiera del recupero attraverso l'adesione al sistema nazionale del riciclaggio.

Stazioni e Piattaforme ecologiche (al momento già esistenti nel Comune di Aielli per i rifiuti urbani e di Cerchio per i rifiuti agricoli), saranno realizzate da Aciam nei Comuni di Trasacco, Carsoli, Lecce nei Marsi ed Avezzano, utilizzando i fondi messi a disposizione dal P.T.T.A 2006-2008, con la collaborazione ed il contributo dei Comuni stessi e delle Comunità Montane agenti sul territorio. Certamente, a chiusura del ciclo ideale della gestione dei rifiuti, sarebbe necessaria la realizzazione di impianti di termo-valorizzazione, per il recupero di energia da quella parte dei rifiuti che gioco forza non può garantire il recupero di materia. Tale scenario è però piuttosto lontano nel tempo e per ora quello del termovalorizzatore rimane un discorso prematuro sia per motivi di dimensionamento che di localizzazione.

**Qual è la situazione della raccolta differenziata nella Marsica e quali sono gli strumenti che si intendono utilizzare per migliorarne l'efficacia?**

La raccolta differenziata nella Marsica è stata avviata nell'anno 2000 con la *partnership* delle *Comunità Montane Marsica 1 e Valle del Giovenco*; ad oggi è estesa a tutti i 25 Comuni soci di Aciam con un bacino di utenza di oltre 100.000 abitanti. La modalità di raccolta in essere è quella a cassonetto stradale monomateriale per carta e plastica, e campane multimateriale per vetro ed alluminio. Sono altresì attivi servizi di raccolta ingombranti a domicilio o attraverso le stazioni ecologiche esistenti. Le percentuali di raccolta differenziata raggiunte, seppur in continuo aumento, sono al sotto del 20% e comunque in linea con la media provinciale. Le prospettive per il futuro sono molto incoraggianti grazie all'implementazione di una serie di iniziative che abbracciano il settore impiantistico e quello delle raccolte. Sarà fondamentale la realizzazione e l'apertura delle stazioni e piattaforme ecologiche di cui abbiamo già parlato, in quanto permetteranno il conferimento diretto dei privati e l'organizzazione a costi contenuti di raccolte domiciliari presso negozi, centri commerciali, artigiani e altre aziende. Accanto a servizi di raccolta dedicati alle realtà imprenditoriali di zona, saremo in grado di organizzare servizi porta a porta presso le utenze domestiche, con un inevitabile miglioramento sia della quantità che della qualità di materiale avviato a riciclaggio. La realizzazione dell'impianto di selezione/trattamento di Aielli ci darà la possibilità di introdurre la raccolta del rifiuto organico sia presso le famiglie che presso le aziende di ristorazione.

Ma soprattutto riusciremo a dare una risposta alle esigenze di smaltimento degli scarti agro-alimentari derivanti dalle lavorazioni agricole del Fucino.

Fondamentale a questo punto sarà l'opera di informazione e sensibilizzazione delle utenze attraverso campagne di comunicazione mirate alle scuole, alle associazioni culturali, alle associazioni di categoria, utilizzando tutti i canali di informazione disponibili sul territorio: stampa, pubblicità televisiva, *info-point*, lezioni scolastiche, organizzazioni giornate ecologiche ed altro. Visto tali presupposti non è difficile ipotizzare che le percentuali di raccolta potrebbero raggiungere o addirittura superare gli obiettivi fissati dal nuovo Piano Regionale Rifiuti pari a 50-60% di recupero.

**Quali prospettive esistono per il futuro e quali obiettivi si intendono perseguire e attraverso quali strategie?**

Le prospettive per il medio-lungo periodo sono senz'altro positive, in quanto la realizzazione dell'impiantistica necessaria, permetterà una gestione razionale e serena delle attività di recupero e smaltimento rifiuti sul territorio Marsicano. Nel futuro più prossimo sarà necessario mettere in campo il massimo impegno, lavorando a stretto contatto con i sindaci di tutto il territorio marsicano, al fine di traghettare la Marsica da un realtà basata essenzialmente sullo smaltimento ad uno scenario che privilegi la raccolta differenziata ed il riciclaggio.

**La vostra è una società consorziale di igiene urbana che vede la partecipazione di aziende private e soggetti pubblici agenti sul territorio; come vede la sinergia tra pubblico e privato nella gestione di servizi pubblici**

**Indispensabili quali la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti?**

Le due tipologie di attori presenti nella compagine sociale hanno caratteristiche e danno garanzie diverse che se ben temperate possono rappresentare la formula vincente per raggiungere gli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità nella gestione.

In particolare la compagine pubblica ha il compito di salvaguardare gli interessi delle comunità locali, dei cittadini, dei Comuni, come è auspicabile che avvenga sempre quando si ha a che fare con servizi di pubblico interesse. D'altro canto la presenza di soggetti privati dona alla struttura quella elasticità e quella efficienza organizzativa capace di garantire una sostenibilità economica tipica del settore privato. Inoltre nel caso specifico i nostri partner sono aziende leader nel settore della gestione dei rifiuti, dell'energia e dell'ambiente in generale, e quindi l'esperienza ed il *know-how* che sanno trasmetterci rappresenta un'arma vincente nelle quotidiane attività di gestione.



**NUOVO CDA ACIAM**

Presidente:	Luigi Ciaccia
Vice Presidente	Vincenzo Gallese
Consiglieri	Bernardini Gianclemente
	Di Carlo Umberto
	Di Natale Giuseppe
	Sciarretta Alfonso
	Torelli Alberto



Azienda Consorziale Igiene Ambientale Marsicana  
Via Oslavia 6 67051 Avezzano (AQ)  
Tel 0863 441345 - 444261 Fax 0863 440651  
Numero Verde: 800 220403

## IMPIANTI TERMICI: IMPORTANZA DELLE VERIFICHE

Dall'esperienza di Te. Am. le migliori professionalità per conseguire risparmio energetico e minimizzazione degli impatti ambientali

a cura di **Pierangelo Stirpe**  
Direttore dei Servizi Teramo Ambiente

Il servizio di Verifica Impianti Termici ha come fine quello di ottimizzare il rendimento degli impianti, diminuire il consumo di energia e garantire la sicurezza degli utenti.

Nel nostro Paese la normativa vigente è la seguente:

1. Legge 9 gennaio 1991 n. 10 "Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";
2. DPR 26 agosto 1993 n. 412 "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10".
3. Dlgs 192/2005 "Attuazione della Direttiva "2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

Tali norme prevedono l'**obbligatorietà** della manutenzione degli impianti termici ed impongono ai Comuni, con popolazione superiore ai 40.000 abitanti, di effettuare i controlli necessari ad accertare l'effettivo stato di manutenzione ed esercizio dell'impianto termico, **con onere a carico degli utenti** (art 11 comma 18 DPR 412/93) e di porre anche in atto azioni per promuovere l'informazione e la sensibilizzazione.

Il Comune di Teramo, per l'organizzazione e l'esecuzione di questo servizio, ha dato incarico alla Te.Am Teramo Ambiente Spa (strumento operativo del Comune stesso) adottando allo scopo un apposito regolamento tecnico, non dissimile da quello adottato da altre amministrazioni abruzzesi.

Le procedure individuate dal Comune di Teramo, tra le più agevolative previste dal DPR 412/93, prevedono che la verifica può essere effettuata

anche con l'apposizione di un bollino di certificazione sul rapporto di manutenzione effettuato dalle ditte del settore (allegato G).

È da porre nel dovuto rilievo che il Servizio di Verifica degli Impianti Termici (su rilevazioni effettuate in ambito nazionale) ha consentito di evidenziare che:

- è possibile diminuire sensibilmente l'inquinamento ambientale e migliorare la qualità della vita. Infatti circa il 35% degli impianti termici presenta difetti di combustione, e di questi circa il 25% ha una produzione di CO (monossido di carbonio) oltre i limiti di legge;
- i risparmi riscontrati nei consumi so-



Ispettore Te. Am. all'opera

no stati, in alcuni casi, mediamente vicini al 10%;

- la buona manutenzione ha influito positivamente anche sulle condizioni di sicurezza dell'impianto. È infatti rilevato che ogni anno in Italia muoiono circa 75 persone, e circa 700 rimangono coinvolte in gravi incidenti a causa di cattivo funzionamento di impianti di riscaldamento non in regola con le norme di sicurezza.

Appare indispensabile, quindi, eseguire le procedure di controllo e manutenzione degli impianti e che le stesse siano adottate anche da chi abita vicino a noi in modo da creare un sistema integrato ad elevato grado di sicurezza

Sul territorio comunale sono stati stimati circa 18000 impianti termici di cui un 5% circa di potenza superiore ai 35 kW ed il restante 95% circa costituito da impianti di potenza inferiore ai 35 kW.

I risultati conseguiti ad oggi dal servizio verifica impianti termici sono stati ampiamente soddisfacenti e grande merito va dato, oltre all'attività costante di verifiche, informazione e formazione operate dalla Te.Am., alla sensibilità dei cittadini che hanno recepito correttamente lo spirito della norma. In particolare si è appena conclusa la terza campagna di certificazione degli impianti che ha fornito il dato confortante di oltre l'85% di impianti certificati, confermando i valori percentuali dei primi due bienni di certificazione e controllo.

Questo significa che oltre 15.000 famiglie teramane hanno operato un

controllo sulla propria caldaia.

Gli impianti cosiddetti "non certificati" sosterranno il controllo da parte degli ispettori della Teramo Ambiente, secondo le tariffe praticate dal comune



di Teramo, non prima di aver provveduto alla regolare manutenzione.

Al fine di fornire un servizio quanto più efficace ed efficiente, la Te.Am ha da tempo costituito un ufficio apposito con personale tecnico ed amministrativo, in grado di risolvere gli eventuali dubbi connessi alle corrette procedure di verifica ed ha stretto importanti e significative sinergie con Associazioni di Categoria e dei Consumatori.

*Sempre ai fini della correttezza e trasparenza la Teramo Ambiente ha organizzato la gestione delle sue attività in modo da garantire l'accesso ai dati concernenti le attività svolte a chiunque ne dimostri l'interesse. A tal riguardo ha altresì introdotto l'implementazione di un sistema di qualità di gestione ottenendo la relativa **certificazione vision 2000 da RINA spa, ente accreditato SINCERT.***

*Quale ulteriore testimonianza della professionalità posta in campo e per*

*la funzionalità della propria organizzazione la Teramo Ambiente ha già "esportato" le sue attività oltre i confini comunali collaborando con altri enti pubblici quali il comune di S. Benedetto del Tronto, la Provincia di Ancona e attualmente la Provincia di Teramo (AG.ENA. Scarl).*

*In particolare la collaborazione con la Agenzia per l'Energia e l'Ambiente ente preposto ai controlli sugli impianti termici del territorio provinciale, vede impegnata la Teramo Ambiente su ben 11 comuni del territorio provinciale con l'obiettivo di ispezionare circa 10.000 impianti entro il prossimo 30 settembre.*



**Te.Am. Teramo Ambiente spa**  
64100 Teramo

Sede legale: C.so San Giorgio, 135  
Tel. 0861 43961 - fax 0861 211346  
Servizio Clienti: 800 253230  
[www.teramoambiente.it](http://www.teramoambiente.it)

# BREVI DALL'ABRUZZO

## L. R. RELATIVA A: “DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO E LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO NELL'AMBIENTE ESTERNO E NELL'AMBIENTE ABITATIVO”

La legge regionale approvata dal C.R. nella seduta del 10.07.2007, si pone l'obiettivo di tutelare l'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico anche ai fini della salvaguardia della salute pubblica dei cittadini dall'esposizione ai rumori.

La nuova normativa regionale recepisce i contenuti della legge quadro nazionale sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n. 447 e ha lo scopo di semplificare le procedure applicative nella tutela dalle fonti rumorose esterne, in linea anche con la normativa europea.

Con l'entrata in vigore di essa, vengono abrogati gli artt. 59 e 60 della L.R. 3.3.99 n. 11 “Attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali”, disciplinando e semplificando i compiti assegnati ai comuni e alle province.

La normativa prevede che venga realizzata, anche in linea con gli strumenti urbanistici, una classificazione acustica del territorio comunale, tenendo conto negli stessi, della presenza sul proprio territorio di aree di rilevante interesse paesaggistico, ambientale e turistico. I comuni, a seguito della classificazione del territorio, se necessario, adottano dei piani di risanamento acustico. È compito della Regione emanare dei criteri applicativi della norma.

Un piano di bonifica acustica dell'intero territorio regionale verrà predisposto dalla Regione, tenendo conto dei piani di risanamento approvati dai comuni e quelli predisposti dagli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto. Nel piano verranno identificati gli interventi prioritari di bonifica acustica del territorio regionale, privilegiando le zone ove sono presenti ricettori sensibili, quali scuole, ospedali e aree ad alta densità abitativa.

Uno degli aspetti innovativi riguarda l'introduzione, per la prima volta a livello regionale, di specifici corsi di formazione professionale ed aggiornamento nel campo dell'acustica ambientale per i Tecnici Competenti, al fine di elevare il grado di preparazione, competenza e conoscenza degli stessi. I corsi saranno organizzati anche d'intesa con strutture di formazione esterne pubbliche e private.

Verranno inoltre intraprese azioni di formazione, informazione ed educazione da parte della G.R. al fine di promuovere campagne di sensibilizzazione della popolazione e delle strutture scolastiche alle problematiche relative alla salvaguardia della salute e dell'ambiente.

Con l'introduzione della nuova normativa, si è voluto regolamentare e semplificare a livello regionale, le disposizioni e gli adempimenti nazionali ed europei per la tutela dall'inquinamento acustico al fine di ulteriormente tutelare la salute e dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente.

## ENERGIA: PROGETTO PROBIO IN ABRUZZO DIESEL MENO CARO DEL 30% CARAMANICO: NEI PROSSIMI TRE ANNI CINQUE NUOVI DISTRIBUTORI

Scenderà del 30%, entro i prossimi tre anni, il costo del diesel in Abruzzo. È questo il risultato di un accordo stipulato, questa mattina, a Pescara, tra i partners del progetto europeo “Probio” che vede la Regione Abruzzo leader di un gruppo di lavoro che comprende l'Agenzia per l'energia di Burgos (Spagna), l'Agenzia Provinciale per l'Energia di Avila (Spagna), l'amministrazione provinciale di Huelva (Spagna), l'ente per lo sviluppo locale di Burgos (Spagna), l'Agenzia per lo sviluppo locale della Slovenia, l'Università di Maribor (Slovenia) e l'Università degli Studi di Teramo. “Nei prossimi tre anni” ha spiegato l'assessore all'Ambiente e al territorio, Franco Caramanico, “saranno installati in via sperimentale cinque nuovi distributori di biodiesel nelle quattro province abruzzesi attraverso i quali promuoveremo l'utilizzo di questo tipo di carburante che ha il vantaggio di ridurre le emissioni degli agenti inquinanti in atmosfera”. L'accordo firmato questa mattina permetterà ai cittadini abruzzesi che posseggono macchine alimentate con il carburante diesel di pagare lo stesso carburante il 30% in meno rispetto ai prezzi attuali. “Si tratta” ha aggiunto Caramanico “di un provvedimento importante che rientra in una più ampia strategia messa in campo dall'assessorato regionale per la promozione delle fonti rinnovabili”. Al gruppo di lavoro guidato dalla Regione Abruzzo hanno partecipato anche il Dipartimento di Scienze degli Alimenti dell'Università di Teramo, Confagricoltura Abruzzo, il Comune di Pizzoferrato, la Comunità Montana Medio Sangro zona R, la FOX Petroli, l'ARPA e le agenzie ARSSA; ALESA, AGENA ai quali è stato affidato il compito di definire il calendario delle priorità per l'ottimale svolgimento delle attività programmate.



Tecnologie per l'ambiente



**MAIO GUGLIELMO**

settore ecologia

### **Bleu s.r.l.**

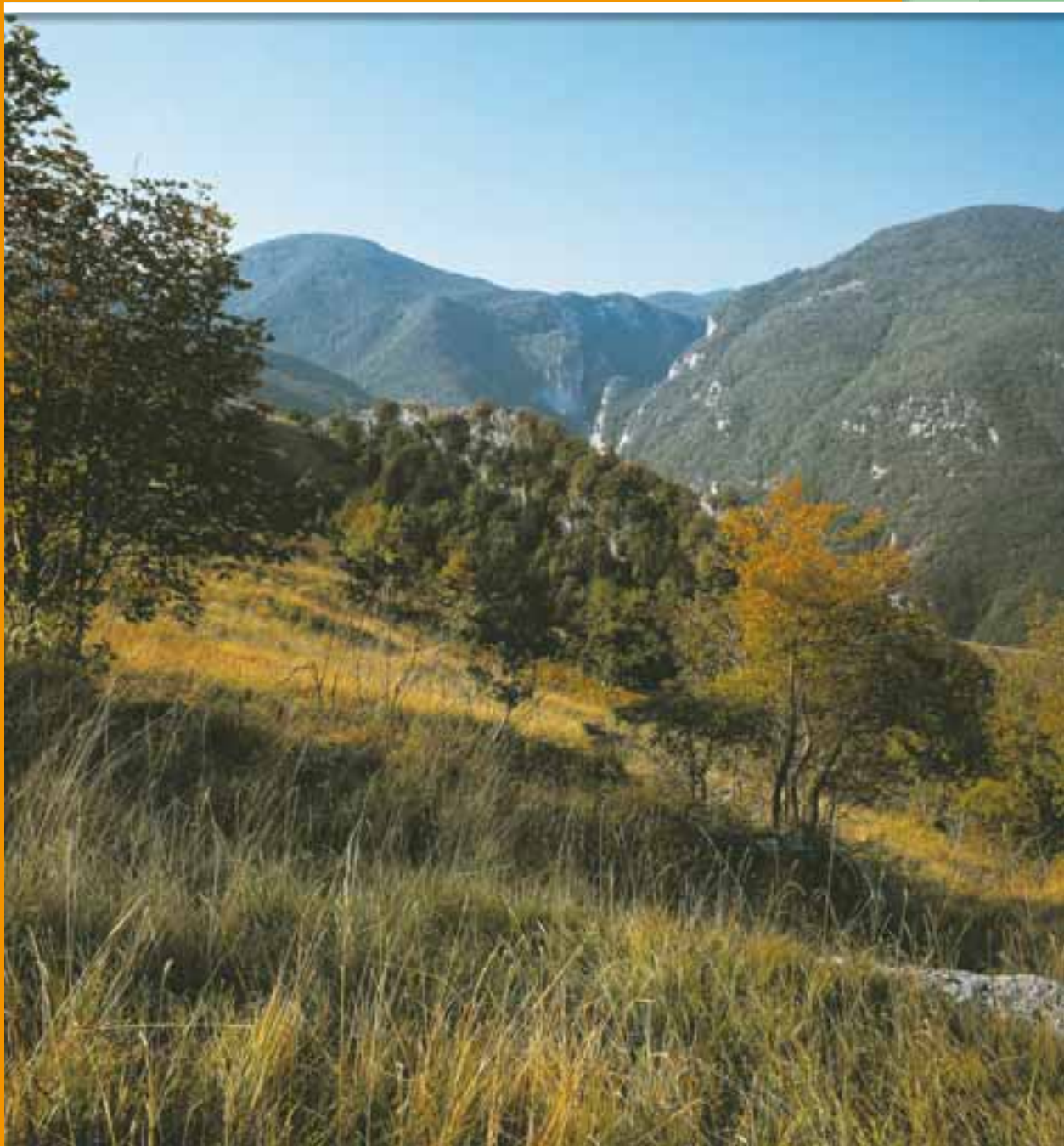
Zona Industriale snc  
66034 Lanciano (CH) ITALIA  
P.iva: 05349940725  
Tel. +39.0872.72251  
E-mail: [info@bleusrl.it](mailto:info@bleusrl.it)  
Sito: <http://www.bleusrl.it>

### **Maio Guglielmo s.r.l.**

Zona Industriale Val di Sangro  
66041 Atesa (CH) ITALIA  
P.iva: 01240140697  
Tel. +39.0872.72251  
E-mail: [info@maiogroup.it](mailto:info@maiogroup.it)  
Sito: <http://www.maiogroup.it>



# AMBIENTE ABRUZZO NEWS



Regione Abruzzo

**DIREZIONE PARCHI TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA - Servizio Gestione Rifiuti**  
**Via Passolanciano, 75 - Pescara - Tel. 085.7671 - Fax 085.767.2585 - [www.regioneabruzzo.it](http://www.regioneabruzzo.it)**